IL POPOLO ROMANO

ANNO XLI — N. 128 — Centesimi 5 in tutto il Regno — SABATO 10 MAGGIO 1913

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Non avendo potuto passare in pace le feste di Pasqua Sir E. Grey e i sei Ambasciatori della Conferenza di Londra hanno deciso di rifarsi con la ricorrenza della Pentecoste, prendendo quasi due settimane di riposo. E per dare il buon esempio, le LL. EE. il Primo Ministro d'Inghilterra e il Primo Lord dell'Ammiragliato, ossia il Min. della Marina, Winston Churchill hanno preso, insieme alle loro famiglie, il celerissimo per Venezia dove li attende apposito *yacht* per una escursione nell'Adriatico e fors'anche sulle coste dell'Albania. Dopo tutto sarebbe geniale!

Fino al 20 adunque l'oracolo europeo di Londra tacerà. Ciò non esclude che i Gabinetti possano, mercè reciproci scambi diretti e conferendo anche di persona coi rispettivi Ambasciatori, proseguire nell'analisi logica e grammaticale del progetto austro-italiano per la sistemazione dell'Albania, mentre i plenipotenziari della Turchia e dei quattro Stati alleati si accingono a partire per Londra onde omologare il trattato di pace.

Questo periodo di tregua permetterà inoltre agli alleati di eliminare le divergenze ancora esistenti fra di loro circa la ripartizione di qualche territorio in contestazione ed è sperabile che anche su di ciò si raggiunga l'accordo completo, che in ogni modo si otterrà mercè il provvido concorso arbitrale di qualche grande Potenza, o, in definitiva, di tutte insieme.

— Intanto a Parigi i tecnici finanziari – una vera assemblea di ragioneria – che assistono i delegati diplomatici, stanno preparando tutti gli elementi necessari per la ripartizione... dei debiti della Turchia, onde assegnare agli Stati alleati la quota parte a ciascuno spettante in proporzione ai territori conquistati e ai chilometri delle ferrovie orientali, che dalla Turchia passano ai vincitori.

Tutto calcolato, sarà un bel risultato se si riuscirà nel mese di maggio a sistemare, se non nei dettagli, nelle linee sostanziali, la nuova carta della penisola balcanica dando modo alle Potenze di sollecitare anche la sistemazione dell'Albania, dove c'è tutto da fare

***

Se non sorgono nuovi incidenti, è probabile ed anche desiderabile che la discussione sul palazzo di Giustizia possa chiudersi oggi, tanto più che il tema ormai può dirsi esaurito.

A chi, come noi, assistè alla prima grande inchiesta parlamentare del regno d'Italia — quella per la concessione delle ferrovie meridionali svoltasi, ormai è mezzo secolo, al palazzo Carignano nella 1ª Legislatura del nuovo regno d'Italia — non reca meraviglia se la discussione attuale è stata piuttosto incandescente.

C'è da notare soltanto una diversità di forma e di metodo. Allora si era più sintetici: adesso prevale la tendenza a sminuzzare, perdendo quasi di vista la linea principale.

Ma poichè, dice il Vangelo, *oportet ut eveniant scandala*, dobbiamo augurarci una cosa sola, e cioè che se ne tragga profitto.

L'on. Giolitti, anche senza l'inchiesta, ha digià provveduto a modificare il sistema in senso molto più razionale per la costruzione dei nuovi edifizi governativi di Roma, adottando un criterio più organico e positivo: lasciando, cioè, all'arte il compito che le spetta e il resto, ossia l'esecuzione e l'amministrazione, ai tecnici.

Non per questo si potranno evitare tutte le sorprese, specie nelle grandi costruzioni e a Roma — lo vedremo probabilmente alla fine dei lavori di ricostruzione del palazzo di Montecitorio — epperciò gioveranno i suggerimenti, per lo meno in parte, della Commissione d'inchiesta.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S) **Santiago del Cile**, 9. — I Ministri degli affari esteri, dei lavori pubblici e della guerra accompagnati da senatori e da deputati, sono partiti per il Nord, allo scopo di inaugurare insieme alle autorità boliviane la ferrovia da Africa a la Paz.

(S) **Pietroburgo**, 9. — I Ministri hanno rifiutato di elaborare un progetto di legge relativo alla revisione dello Stato giuridico dei membri del Consiglio dell'Impero, e alla responsabilità dei membri della *Duma* e del Consiglio dell'Impero, progetto propugnato da vari gruppi della *Duma* in varie mozioni.

(S) **Oporto**, 9. — Le signore di Oporto hanno aperta una sottoscrizione per offrire un dono alla Principessa Augusta Victoria di Hohenzollern Sigmaringen, fidanzata dell'ex-Re Manoel, in occasione delle sue nozze.

Nella sottoscrizione si notano rilevanti offerte.

(S) **Berlino**, 9 — Secondo un telegramma da Pietroburgo al *Lokal Anzeiger* lo Czar partirà per Berlino la sera del 21 corr.; egli sarà accompagnato dal gran maresciallo della Corte, c.te di Benkendorff e resterà tre giorni a Berlino.

(S) **Tsarkoïe Selo**, 9 - L'Imperatore ha ricevuto in udienza l'ex-addetto militare d'Italia colonnello Abati ed il nuovo maggiore Ropolo.

(S) **La Paz** (Bolivia), 9 — Il generale Montes è stato eletto presidente della Repubblica per il prossimo quadriennio.

Londra, 9. — Il Pr. Ministro Asquith, la signora e miss Violet Asquith, il Ministro della Marina Winston Churchill e la signora Churchill, la signora Corwallis West, il contramm. Moore e due segretari privati sono partiti questa mattina da Londra per Dover-Calais diretti a Venezia, ove s'imbarcheranno sullo yacht *Enchantresse*.

Costantinopoli 9. — Il plenipotenziario turco per la pace Rechid bey è partito per Londra.

(S) **Sofia**, 9. L'inviato bulgaro a Bucarest Kalinkoff è giunto qui chiamato dal Governo.

(S) **Costantinopoli**, 9. — Secondo l'*Alemdar* la Russia ha inviato truppe a Maku in Persia.

(S) **Atene**, 9 — A causa delle gran tempesta di ieri l'incrociatore russo *Uralez* con a bordo il Granduca Costantinovic e la sua famiglia ha dovuto cercar rifugio nel porto di Corfù. L'incrociatore partirà oggi.

(S) **Rio Janeiro**, 9 — Il *Jornao de Commercio* annuncia che il Presidente Hermes de Fonseca ha accettato le dimissione del Ministro delle finanze. Il Ministro della giustizia è incaricato dell'*interim* del portafoglio delle finanze.

(S) **Parigi**, 9. — E' morto Ducarouge, deputato socialista unificato.

(S) **Atene**, 9 — Il Diadoco Giorgio partirà probabilmente lunedì prossimo per l'Epiro e si spingerà fino ad Argirocastro.

Alla nuova Principessa figlia del Re Costantino è stato imposto il nome di Caterina.

◆ (S) **Firenze**, 9. S. A. R. il Principe Carlo di Rumania durante i giorni della sua permanenza a Firenze ha visitato, in incognito, la città, le gallerie e i principali palazzi.

Oggi ha fatto una gita in automobile sino a Siena per ammiarne i monumenti.

S. A. R. lascerà Firenze domenica diretto a Roma.

GRAN BRETTAGNA E TURCHIA.

(S) **Londra**, 9. — Secondo una informazione comunicata alla stampa, i negoziati che sono da qualche tempo in corso fra la Gran Bretagna e la Turchia circa la ferrovia di Bagdad, a proposito di Koweit e della questione della frontiera turco persiana, sono molto avanzati e si attende che i due Governi concludano tra breve un accordo che regoli tutte le questioni pendenti in tale regione.

LA PACE BALCANICA.

(S) **Atene**, 9. — E' probabile che la nota di risposta degli alleati all'ultima Nota delle Potenze non potrà esser consegnata prima di domenica prossima.

(S) **Vienna**, 9. — La *Zeit* dice che il plenipotenziario turco per la pace Nizami pascià è giunto a Vienna ed ha conferito con l'Ambasciatore turco Hussein Hilmi pascià.

◆ (S) **Sofia**, 9. Il Consiglio dei Ministri discuterà stasera la risposta da dare alla proposta di Sir E. Grey, di fare firmare, cioè, i preliminari di pace dai plenipotenziari accreditati dagli Stati balcanici a Londra. Si crede che il Governo bulgaro domanderà una più esatta determinazione dei confini turco-bulgari per eliminare difficoltà, che potrebbero poi sorgere in occasione della delimitazione dei confini definitivi.

La linea di frontiera fu comunicata alle Potenzeda parte del Governo Bulgaro.

◆ (S) **Vienna**, 9. La *Südslavische Corr.* ha da Belgrado: Nei circoli politici corre voce che il Gabinetto Pasic abbia dichiarato ufficialmente a Pietroburgo che la Serbia accetta l'arbitrato della Russia nella questione dei confini serbo-bulgari. La Bulgaria avrebbe precedentemente fatta una identica dichiarazione.

Nuovo Ministero del Montenegro.

Cettigne, 9. — Il nuovo Gabinetto è stato così costituito:

Pres. e Guerra: gen. serdar Ianco Vucotic;
Interno: Goinic, ex- pres. dell'Alta Corte;
Giustizia: Ljuba Bakich, membro id. id.;
Esteri: P. Plamenatz ex inc. aff. Costantinopoli
Istr. e Culti: Mirko Mincovich, dir. Ginnasio
Finanze e LL.PP.: avv. Risto Popovic.

***

(S) **Cettigne**, 9. — La convocazione della *Scupcina*, alla quale doveva essere sottoposta la questione di Scutari, è divenuta superflua, avendo il Montenegro ceduto su tale questione.

La *Scupcina* sarà aggiornata col decreto reale, che sanzionerà la lista del nuovo Gabinetto.

Il Re ha ricevuto tutti i membri della *Scupcina* al palazzo ed ha loro esposto le ragioni per le quali il Montenetro ha ceduto. Le dichiarazioni del Re Nicola sono state vivamente acclamate.

(S) **Cettigne**, 9. — Nel suo discorso ai membri riuniti della *Scupcina*, il Re ha accennato, in alcuni punti, allo svolgimento della guerra e della crisi di Scutari.

Egli ha cominciato con un riepilogo storico sui conflitti alla frontiera montenegrina che si acuirono durante l'estate scorsa e che furono una delle ragion della guerra con la Turchia. Il risultato della guerra, ha continuato il Re, è che i serbi sono stati liberat dal giogo turco. L'ultimo baluardo dell'Impero turco era Scutari ed è ugualmente caduto. Le Potenze però si sono opposte a che questa città rimanesse al Montenegro; la Russia ci ha consigliato di sottometterci alla volontà dell'Europa, che comandava che Scutari fosse consegnata alle Potenze. Il Montenegro prima non potè accogliere tale domanda e perciò l'Europa prese misure contro di esso. La Serbia fu minacciata di misure coercitive nel caso in cui essa non ritirasse le sue truppe inviate in aiuto dal Montenegro. Rimasto così solo il Montenegro dovette cedere nell'interesse della pace generale e nell'interesse del paese. Esso rese così un grande servizio al popolo serbo. La Russia e la Serbia, e negli ultimi tempi anche la Grecia, consigliarono insistentemente al Montenegro di cedere.

Il Re ha concluso constatando che l'onore delle armi montenegrine è intatto, che il Montenegro si è ingrandido e che va ora incontro a giorni migliori, appoggiato dallo spirito di amore e di concordia all'interno, mercè il quale il Montenegro sarà sempre capace di una nuova risurrezione nazionale.

Il discorso del Re fu accolto con calorose ovazioni.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 10 (ore 0.50). — L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, sig. Myron T. Herrik, per invito del sig. David Lubin, fondatore dell'Istituo internazionale di Agricoltura, è partito ieri sera per Roma, dove prenderà parte ai lavori della Commissione americana incaricata di studiare il funzionamento del Credito fondiario presso le principali Nazioni d'Europa.

Il signor Myron è un fervido amico dell'Italia, dove fu parecchie volte. Il Presidente Mac Kinley voleva anzi inviarlo Ambasciatore a Roma, ma il Myron, benchè spiacente, dovette declinare l'onorifico incarico non potendo allora lasciare il posto di Governatore dell'Ohio.

— In questi circoli politici è molto commentata l'intervista concessa dal Presidente del Consiglio dei Ministri spagnuolo, sig. Romanones, ad un rappresentante della *Liberté*. In detta intervista il Romanones accennò chiaramente ad un'intesa franco-spagnuola.

Le parole del Romanones trovano conferma nelle dichiarazioni della semi-ufficiosa *Corrispondenza Spagnuola*, la quale afferma che lo scopo del viaggio di Re Alfonso fu eminentemente politico, aggiungendo che chi ciò negasse, mostrerebbe di non comprendere lo svolgersi degli avvenimenti.

— Si conferma da Londra che la Conferenza degli Ambasciatori non si radunerà che dopo le feste di Pentecoste.

In questi circoli politici si ritiene che le trattative per la pace incontreranno serie difficoltà da parte della Grecia, la quale — a quanto si prevede — non vorrà accettare le condizioni delle Potenze se non dietro formali assicurazioni per quanto concerne la frontiera albanese.

Il Re di Spagna a Parigi.

(S) **Parigi**, 9. — Il Re di Spagna ha visitato stamane l'esposizione della Croce Rossa francese accompagnato dal Presidente della Repubblica Poincaré.

Oggi nel pomeriggio il Re ha ricevuto la colonia spagnuola.

(S) **Parigi**, 9. — Il Re Alfonso e il Presidente della Repubblica Poincaré si sono recati alle 15.40 a visitare il *Petit Palais* dove il Re ha ricevuto gli omaggi del Prefetto della Senna e del Consiglio comunale di Parigi.

Il Re e il Presidente alle 16.20 sono partiti per il campo di aviazione di Buc.

◆ (S) **Jouy en Josas**, 9. Il Re Alfonso proveniente dall'aerodromo di Buc è giunto alle 7.25 in automobile alla stazione di Jouy en Josas, accompagnato dal Presidente della Repubblica, Poincaré.

Il Re discendendo dalla vettura, è stato salutato dai Ministri dal Prefetto e dal Sindaco ed è salito immediatamente in vagone.

Prima di prendere congedo dal Presidente della Repubblica, il Re gli ha detto quanto era commosso dalle numerose manifestazioni di simpatia delle quali è stato oggetto da parte della popolazione parigina e lo ha molto calorosamente ringraziato dell'accoglienza che gli è stata fatta.

Il Re Alfonso e il Presidente della Repubblica si sono scambiati parecchie affettuose strette di mano.

Il Re ha stretto la mano anche al Ministro degli affari esteri, Pichon, e lo ha ringraziato per tutte le attenzioni delle quali è stato fatto segno a Parigi. Poscia il Re ha ancora espresso al Ministro della guerra, Etienne, tutta la soddisfazione da lui provata nel veder manovrare le belle truppe francesi.

◆ (S) **Parigi**, 9. Il percorso in automobile da Parigi a Buc è stato rapidamente effettuato. Il Re Alfonso e il Presidente della Repubblica sono stati calorosamente acclamati in tutti i comuni attraversati. Essi sono giunti a Buc alle 5.26.

Il Re, salutato dal generale Hirschauer, direttore dell'Areonautica militare, ha visitato alcune squadriglie che si trovano attualmente a Buc.

Durante la visita sei apparecchi provenienti insieme dal campo di Sissonne, a 160 chilometri di distanza, hanno atterrato quasi simultaneamente presso il luogo nel quale si trovava il Re.

◆ (S) **Buc**, 9. Il Re di Spagna, dopo avere assistito a esercizi di aviazione, ha passato in rivista le squadriglie militari e civili francesi. Il Re, è, col suo seguito tornato a Jouy on Josas e ha ripreso il treno per la Spagna.

Il nuovo provvedimento

per le Casse Postali di Risparmio

L'on. Luzzatti, in un articolo apparso di recente sul *Corriere della Sera*, si preoccupa del provvedimento escogitato dal Ministero, e da tradursi in legge, con cui la cifra massima di ciascun libretto presso le Casse postali di Risparmio potrà d'ora innanzi essere elevata da quattro a sei mila lire. Egli teme al pari di taluni altri economisti che godono attualmente meritato prestigio presso il pubblico, che lo Stato venga a sottrarre troppa parte del risparmio che andrebbe altrimenti rivolto alla produzione, e ciò mentre talune delle principali industrie hanno bisogno di aiuto potente, come del resto l'agricoltura e molte altre banche di produzione.

L'illustre maestro ricorda che nel 1880 il Sella, riscontrando troppo lenta l'evoluzione delle Casse postali di Risparmio, propose di aumentare gl'interessi ed i limiti dei libretti, ma Governo ed opinione pubblica si mostrarono contrari.

Veramente, ora si tratta soltanto di dare un margine più elevato alle somme, mentre rimane inalterato l'altro elemento, quello dell'interesse, che resterebbe nell'attuale e tenue misura del 2.64 %. E' per questa ragione principalmente che ogni timore di far affluire altri capitali allo Stato, che sarebbero invece destinati alla produzione – se affluissero presso gl'Istituti di credito grandi e piccoli – a noi sembra eccessivo.

La clientela propria delle Casse di Risparmio si recluta necessariamente fra quei modesti quanto benemeriti risparmiatori, così cari all'on. Luzzatti, i quali non si preoccupano molto di ritrarre un frutto del denaro, mentre pretendono ed a buona ragione la maggior sicurezza, quale possono conseguire soltanto dallo Stato.

Se essi si rivolgono agli altri Istituti, comprese le Casse rurali, è perchè, come possidenti, hanno compiuta una evoluzione tendente a ricavare un interesse sensibile dalle somme depositate, facendo in confronto alquanti sacrifici sulla sicurezza. Infatti noi riscontriamo che in tutte le banche, grandi o modeste, per i depositi a risparmio – specie se per tempo determinato – si corrisponde un interesse che in genere raggiunge il 3 ed alle volte il 4 % ed in taluni casi (certo non raccomandabili) si arriva sino al 5.

Giova poi avvertire che il limite delle 4000 lire per le Casse postali era sorpassabile anche prima d'ora per chiunque ne fosse stato in grado e ne avesse avuto vaghezza, aprendo vari libretti presso città o magari presso uffici diversi nella stessa città.

Questa concorrenza d'altronde fra le Casse postali e liberi Istituti, se è avvenuta ed a fine di bene, non ha certo impedito di dar vita rigogliosa ad entrambe le forme, dacchè le prime hanno sorpassato due miliardi e le seconde i tre.

Inoltre, noi vorremmo che il problema fosse riguardato anche sotto un altro punto di vista: quello dello Stato, rispetto al quale si nota con occhio inquieto che abbia a raccogliere forti capitali sia a mezzo delle riserve e dei premi relativi alle assicurazioni vita, sia a mezzo delle Casse postali.

I vasti compiti di utilità pubblica della Cassa Depositi e Prestiti sono troppo noti, perchè abbiano ad enumerarsi; e allora dove potrebbe lo Stato agevolmente trovare le somme di cui abbisogna?

Facendo affluire gran parte del risparmio verso lo Stato si evitano nuove emissioni di consolidato, come di debiti redimibili, il che significa corrispondere interessi di gran lunga minori, cioè del 2.64 invece del 3.50 e del 4, ed è minore in ultima analisi il sacrificio pei contribuenti: mentre, se gli stessi capitali abbisognano allo Stato pel raggiungimento dei suoi molteplici scopi – aventi carattere di rinvestimento, come spese pubbliche, igiene, materiali militari, mutui ai Comuni, e non di esercizio pei quali i fondi vengono tratti dai bilanci annuali – essi dovrebbero ricavarsi dalle altre forme cui bisognerebbe altrimenti ricorrere: cioè, accensione di nuovi debiti *coll'effetto di sottrarre egualmente capitali alla produzione.*

In realtà, noi riteniamo questa tanto temuta sottrazione di capitali all'industria ed all'agricoltura più apparente che reale in *definitiva* e crediamo che essa abbia luogo soltanto in quei casi in cui lo Stato spenda all'estero. E' vero infatti che le somme depositate presso gli Istituti servono direttamente al commercio, quando non sono rivolte ad immobilizzazioni: mutui su stabili e fondi rustici; ma è vero altresì che le somme devolute allo Stato e che questi eroga a sua volta a imprenditori di opere pubbliche, fornitori, Enti, pubblico, ecc., dopo qualche giro si disseminano presso i privati, i quali o sono costretti a spenderle per i propri consumi, ovvero, se hanno margine, le risparmiano e le impiegano direttamente promuovendo la produzione, ovvero indirettamente aprendo conti correnti o depositi presso le Banche, che per conseguire utili hanno necessariamente a valersi dello stesso mezzo. In fondo adunque si ottiene lo stesso effetto e con una sola differenza: che il ciclo per arrivare all'agricoltura, al commercio, all'industria è stato in questo caso più lungo.

Questo semplice rilievo urta contro una constatazione che potrebbe farsi tuttavia, quella della *opportunità*: sia pure, si dice, che la produzione non avrà col tempo a soffrirne, frattanto sta che non le vengono somministrati i capitali in quel momento specialmente in cui ne abbisogna, ed in cui un aiuto può allontanare una crisi. Ciò è verissimo e non si disconosce affatto che in taluni periodi una emissione di titoli di Stato può momentaneamente attrarre delle disponibilità che sarebbero ben richieste altrove.

Ma allora il problema è spostato: e piuttosto che affermare, come si vien facendo ora, che ciò che si dà allo Stato è a detrimento di quanto potrebbe volgersi alla produzione, sarebbe più esatto dire che in taluni periodi è bene che lo Stato non faccia concorrenza agli Istituti di credito per attrarre le disponibilità del mercato; discorso che calzerebbe qualora si trattasse di *emissioni*, che fanno effettiva concorrenza ai titoli.

Ma quanto al provvedimento relativo ai maggiori depositi consentiti presso le Casse postali, se esso avrà per effetto di attrarre qualche maggior somma che per l'innanzi, ci pare si vada troppo in là asserendo che esso determina una vera concorrenza fra banchiere Stato e Banche private, quando la clientela dell'uno si distingue dalla clientela delle altre, rimanendo notevolmente difforme un elemento importantissimo, che non si vuole affatto alterare per le Casse postali, quello del *tasso*.

A noi pare in sostanza che, tenendosi conto dell'aumentata ricchezza in questi ultimi anni – del che parlano troppo chiaro le cifre complessive dei depositi, – si sia voluto secondare questo movimento di ascesa nell'ammontare dei risparmi individuali offrendo al pubblico di piccoli possidenti lo stesso genere di depositi, senza che esso sia obbligato, tranne le forme eccezionali di più libretti intestati alla stessa persona, a ricorrere ad Istituti i quali o hanno indole di speculazione, o quanto meno presentano, come le Casse di risparmio, minor sicurezza dello Stato e danno per questa ragione interessi maggiori.

Se poi allo Stato deriva un qualche vantaggio, non v'è che a compiacersene, in quanto ogni altro mezzo cui avrebbe dovuto ricorrere, sarebbe risultato, come già rilevammo, più oneroso pei contribuenti.

Gilberto Terni.

Parlamenti Esteri

BULGARIA

(S) **Sofia**, 9. — *Sobranie.* — L'ex Min. Takeff Mouschanoff, a proposito delle ultime dichiarazioni fatte alla *Scupstina* del Ministro della Guerra serbo, rivolge un'interpellanza al Min. della Guerra sulle circostanze della caduta di Adrianopoli e la cattura di Sciukri pascià.

Il Ministro risponde che la piazza è caduta sotto i colpi dell'esercito assediante. Sciukri non si è arreso, ma è stato fatto prigioniero dalle truppe assedianti.

Il Ministro si riferisce per i particolari al recente rapporto del gen. Iawoff, del quale conferma l'autenticità, e rifiuta di fornire altri particolari per non determinare antagonismi fra i due paesi alleati.

Il Ministro dichiara inoltre che non vi fu mai un solo soldato serbo a Ciatalgia e Bulair.

— Rispondendo ad un'interpellanza sul trasporto in Serbia del bottino preso ai Turchi in Macedonia, dalle truppe bulgare e serbe, il Ministro dice che il bottino, secondo le regole militari, sarà diviso proporzionalmente fra i combattenti.

Il Ministro dell'interno dichiara che nessuna epidemia colerica infierisce in Bulgaria.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 9. — La *Commissione parlamentare della guerra e della marina* si è pronunciata in favore dell'approvazione dei progetti di legge segreti relativi ai crediti per la difesa di Reval e di Dorkala.

Il progetto si collega al programma navale del 1912-13, alla questione della costruzione di porti ed a quella della difesa dei punti sui quali si svolgerebbero eventualmente le ostilità.

RUMANIA

(S) **Bucarest**, 9. — Il Parlamento ha ripreso oggi i lavori dopo le vacanze di Pasqua.

(S) **Bucarest**, 8. — I Ministri conservatori si sono riuniti insieme alla maggior parte della maggioranza conservatrice.

Il Pres. del Cons. Majorescu ha esposta la situazione interna ed ha detto che i Ministri non possono assistere al Congresso del partito conservatore, convocato pel pomeriggio, poichè il Governo non può appoggiarsi che sulla fiducia del Sovrano e su quella del Parlamento.

Nel pomeriggio, durante la seduta del Congresso, Carp, capo del partito conservatore, ha pronunciato un discorso, nel quale espresse l'opinione che il partito non debba accettare la decisione della Conferenza degli Ambasciatori riunita a Pietroburgo, circa la vertenza rumeno-bulgara. Il partito deve chiedere ai Ministri conservatori di uscire immediatamente dal Gabinetto attuale.

Il Congresso ha approvato una mozione, la quale dichiara che il partito conservatore aderisce senza riserva alla politica sostenuta da Carp.

STATI UNITI D'AMERICA

(S) **Washington**, 9. — *Camera.* E' approvato con 281 voti contro 139 il progetto per la revisione delle tariffe doganali.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 9. — La commissione dell'esercito ha approvato oggi, con 17 voti contro 4, l'insieme del progetto di legge sulla ferma triennale.

Essa aveva già approvato in precedenza il seguente articolo: « La presente legge entrerà immediatamente in vigore e sarà applicata a tutti gli uomini appartenenti alle classi che si troveranno sotto le armi al momento della sua promulgazione ».

(S) **Parigi**, 9 — La delegazione delle sinistre si è riunita stamane e ha cominciato l'esame del progetto approvato dalla commissione dell'esercito.

Si afferma che i delegati sono assolutamente decisi ad approvare le misure necessarie per rafforzare le truppe di copertura e stabilire la continuità tra le classi, ma sono stati di parere che bisogna cercare se è possibile ottenere questo doppio risultato senza giungere al servizio di tre anni, non pronunciandosi tuttavia fino da ora contro di esso.

La questione d'Albania

(S) VIENNA, 9. La *Wiener Allgemeine Zeitung* elogia l'attitudine della stampa italiana verso l'Austria-Ungheria e dice: L'attitudine del pubblico italiano è una grande sorpresa; è tutt'altro che piacevole, per coloro i quali sostenevano che le divergenze fra Austria-Ungheria e l'Italia sono irrimediabili e che i trattati e gli accordi conclusi tra le due Potenze hanno valore soltanto sulla carta. La comunanza di interessi fra le due Potenze adriatiche spariva sotto la sfiducia non fra i due Governi, ma del popolo italiano. Questa sfiducia fu creata dagli elementi che volevano collocare mine sulle coste dell'Adriatico per la distruzione della triplice Alleanza. Il fatto che tutti questi intrighi furono sventati e che oggi tutta l'Italia nutre piena fiducia nella nostra politica albanese è uno dei maggiori avvenimenti ed un beneficio che sopravviverà all'attuale crisi orientale. La nebbia artificialmente prodotta è dissipata e oggi si vede chiaro in Italia. La questione albanese, lungi dal costituire una ragione di dissidio fra gli alleati, è la base sulla quale i due popoli potranno facilmente dar prova della loro lealtà, come l'hanno testè data.

Il giornale termina dicendo: E' una soddisfazione constatare che ci siamo trovati pienamente d'accordo coll'Italia durante questa crisi e di esserci ancora una volta convinti della sicurezza dei rapporti col Regno vicino. Non cadremo però con questo nell'esagerazione di domandare o di aspettarci che da oggi a domani tutto il popolo italiano faccia verso di noi una politica sentimentale.

L'Albania è da oggi pegno d'alleanza tra l'Austria-Ungheria e l'Italia. Tale è la grande ed incoraggiante sicurezza che noi e l'Italia possiamo trarre da questa lunga crisi.

***

◆ (S) **Vienna**, 9. La *Politische Correspondenz* riceve da un'alta personalità albanese la seguente comunicazione: Essendo giunto il momento nel quale la riunione degli Ambasciatori a Londra adempierà al compito di stabilire i confini meridionali dell'Albania, gli albanesi convergono le loro speranze sull'Italia, che ha assunto la missione di fare riconoscere le giuste domande del popolo albanese a tale riguardo.

Gli albanesi non ignorano il fatto che il Governo italiano, i cui interessi, sotto certi riguardi sono legati con quelli albanesi, non mancò di opporsi, d'accordo con l'Austria-Ungheria, a tendenze le quali miravano a limitare i territori del nuovo stato in modo tale che pregiudicherebbe seriamente la sua vitalità e la sua potenzialità. Gli albanesi nutrono ferma fiducia, che l'Italia, nelle decisioni imminenti dell'Europa circa l'estensione dello stato albanese verso sud, si adoprerà con tutta la desiderabile energia e insisterà per favorire le fondate aspirazioni del popolo albanese.

La viva e sincera partecipazione, che l'Italia, finora, ha preso alle sorte degli albanesi, può considerarsi, certamente come una garanzia che il Gabinetto di Roma, nell'attuare scambio di vedute tra le Potenze, così importante per l'avvenire dell'Albania, esplicherà una energica azione diplomatica allo scopo di ottenere, per il nuovo stato albanese, d'accordo col Gabinetto di Vienna, quella estensione e quei confini, che debbono considerarsi indispensabili al suo sviluppo politico ed economico.

— Le *Corr. Albanese* reca che il Governo provvisorio Albanese di Vallona ha inviato il Ministro delle finanze Ali bey Toptani a Tirana per entrare in trattative con Essad pascià.

Il *N. Wiener Tag.* passa in rassegna tutti gli avvenimenti balcanici e giunge infine alle seguenti conclusioni:

Lo svolgimento della recente crisi ha dimostrato che l'Austria-Ungheria possiede tutti i mezzi e la potenza necessaria per raggiungere il suo scopo. Esso ha rivelato inoltre la missione della triplice alleanza nel Mediterraneo e principalmente dell'alleanza austro-italiana come un'unione strategica difensiva che costituisce ancora oggi il fattore più importante per il mantenimento dell'equilibrio politico nel Mediterraneo, come nei giorni in cui venne conclusa da Bismarck e Andrassy. Lo stato ora fondato in Europa, l'Albania che possiede una propria vitalità, è una creazione di questa combinazione politica.

CONFERENZA DI LONDRA

(S) **Vienna**, 9 — I giornali della sera commentando la discussione avvenuta ieri sera alla Camera dei Comuni, dicono che l'Austria-Ungheria è riconoscente per l'opera di Sir E. Grey e rilevano con grande soddisfazione che il Sottosegretario di Stato Acland abbia affermato la necessità della indipendenza dell'Albania. Da questa dichiarazione risulta che la creazione di uno Stato albanese che da principio era ritenuto un desiderio dell'Austria-Ungheria e dell'Italia soltanto, viene ora riconosciuto come una necessità europea. Il desiderio dell'uomo di Stato inglese che l'Albania viva indipendente e libera come tutti gli altri stati balcanici è tanto più fondato in quanto che la Turchia rifiutò saggiamente che l'Albania venisse posta sotto la sua alta sovranità.

SGOMBRO DI SCUTARI.

(S) **Vienna**, 9 — La *Neue Freie Presse* ha da Cettigne: Ieri nel pomeriggio fu firmato il protocollo relativo allo sgombero di Scutari dal vice-ammiraglio Burney e dal governatore civile di Scutari Plamenatz.

Frattanto il Montenegro ha cominciato a sgombrare la città. Lo sgombero completo delle posizioni e il trasporto di tutto il materiale da guerra esigerà parecchi giorni.

(S) **Cettigne**, 9. — Il nuovo Ministro degli esteri Plamenatz, che, come è noto è stato incaricato di recarsi dall'ammiraglio inglese comandante in capo della squadra internazionale per prendere accordi circa lo sgombero di Scutari e la consegna di quella città alle forze navali internazionali, ha ricevuto l'ordine di assicurare il trasporto del materiale di guerra della fortezza e delle fortificazioni di Scutari e di San Giovanni di Medua, nonchè di tutti gli oggetti che hanno appartenuto al Governo ottomano.

◆ (S) **Scutari**, 9. Ieri è qui arrivato il piroscafo *Scutari* con a bordo materiali sanitari e viveri, inviati dall'Italia e dall'Austria-Ungheria.

◆ (S) **Cettigne**, 9. Il Governo Montenegrino ha comunicato ai rappresentanti delle Potenze di aver dato istruzioni al suo delegato, che si è espressamente recato a San Giovanni di Medua, di aderire ai desideri dell'ammiraglio inglese circa il giorno e le modalità dello sgombro e della consegna di Scutari.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 contiene:

R.D. col quale viene approvato l'annesso regolamento per la esecuzione degli articoli 10 ed 11 della legge 2 luglio 1912, concernente il servizio di Commissione affidato alle Amministrazioni postali.

R.D. col quale viene concessa un'amnistia a cittadini italiani, espulsi dalla Turchia e rientrati in Italia, che si trovano in posizione irregolare rispetto agli obblighi militari.

RR.DD. riflettenti: Erezioni in Ente morale – Approvazione di statuto – Istituzione di posti di professore nell'Istituto superiore di perfezionamento di Firenze.

Disposizioni nel personale dipendente del Min. delle Finanze.

Compensi daziari e di costruzione alla marina mercantile stabiliti dalla legge 13 luglio 1911.

Emigrazione italiana per l'estero avvenuta nell'anno 1912.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Genova, 9: — Il comandante del piroscafo *Ligure* arrivato ieri sera da Napoli, ha consegnato all'Autorità di P.S. del nostro porto il passeggiero Pasquale Sposato, di anni 50 da Acri (Cosenza) il quale, ieri sera, durante il viaggio, mentre il piroscafo si trovava all'altezza di Monte Argentario, gettava in mare un suo figliuolo di sei anni, che miseramente annegava, e quindi tentava di gettarsi egli stesso in mare, il che però non gli riuscì perchè fu prontamente trattenuto dagli altri passeggieri. Lo Sposato era diretto in America. Egli aveva consegnato all'ufficiale di bordo il suo peculio, circa 730 lire. Interrogato dalle Autorità, disse che durante il viaggio lo aveva colto il dubbio di essere stato derubato, dubbio che divenne certezza perchè invano aveva cercato in tasca il suo di denaro dimenticando di averlo consegnato all'ufficiale di bordo. Preso dalla disperazione al pensiero della miseria alla quale andava incontro, aveva subitamente deliberato di uccidere il figliuolo e quindi di uccidersi a sua volta.

Brescia, 9: — In un'adunanza tenuta oggi il Consiglio della Federazione Nazionale degli insegnanti medi ha discusso il progetto di legge Credaro. Riconosciuto che l'opera del Consiglio raccoglie il consenso della Federazione circa gli articoli 54 e 56 riguardanti la dispensa dagli esami e le pene disciplinari, si ritenne che le assicurazioni ottenute negli ambienti parlamentari siano sufficienti a dare affidamenti che gli articoli saranno soppressi o modificati radicalmente. Fu poi deciso di intensificare l'azione per fare emendare il progetto stigmatizzando l'opera indisciplinata di quelle sezioni e dei singoli insegnanti, che cercano di far valere il personale interesse in contrasto con quello della classe. Per ultimo si protestò contro l'affermazione che l'ostilità al progetto sia data dal conflitto di interessi puramente materiali.

Venezia, 9: — La scorsa notte, dopo aver rotte le inferriate della finestra della stanza in cui erano ricoverati, due soldati degenti nell'ospedale militare di S. Chiara riuscirono, eludendo la vigilanza delle sentinelle, ad evadere, avviandosi poi dalla parte della laguna, dove probabilmente era ad attenderli una imbarcazione. Essi sono tali Luigi Curli, della classe del 1888, da Bobbio, ed Alessandro Muti della classe del 1889 da Ferrara. Pria di essere ricoverati all'ospedale erano detenuti nelle carceri militari di S. Francesco della Vigna dovendo rispondere di gravi infrazioni disciplinari. Sono attivamente ricercati.

Italia Centrale

Ferrara, 9 — Le agitazioni agrarie nella nostra provincia si accentuano pur troppo in modo impressionante. Di un tale inasprimento che desta vive apprensioni, gran parte della responsabilità ricade sulla propaganda d'odio dei giornali rossi che versano olio sul fuoco falsando i fatti, accusando in piena malafede la forza pubblica di violenze e ferocie mai commesse. Nel Massese la situazione è quanto mai tesa e da un momento all'altro si temono disordini. Da Mesola giunge notizia di una nuova agitazione per il ritardo i alcuni lavori pubblici promessi. Anche a due passi dalla città, a Borgo San Giorgio, si è manifestata una grave agitazione per la pretesa degli operai che i proprietari assumano solamente i lavoratori organizzati. Un proprietario che stamane volle iniziare i lavori della falciatura si vide invaso il fondo da una turba di energumeni che pretendevano l'immediato abbandono del lavoro da parte degli operai al medesimo addeti. Intervenne la forza pubblica e disperse i dimostranti. Gli altri proprietari però stanno in grande apprensione di nuove rappresaglie.

Ravenna, 9: — Un violentissimo incendio scoppiava stanotte nei magazzini della Raffineria degli zolfi della ditta Almagià. I pompieri, dopo immani sforzi riuscivano a circoscrivere il fuoco, salvando così i magazzini. Il danno si fa ammontare a circa L. 90.000 Non furono finora accertate le cause dell'incendio. Per fortuna non si ebbero a lamentare disgrazie personali.

Nelle Isole

Caltanissetta, 9. Si è qui costituito un Comitato che ha fatto invito di venire a Caltanissetta all'on. Nasi. Questi ha fatto conoscere che sarà tra noi il giorno 11 corr.

Gli sarà offerto un banchetto di 250 coperti nella grande sala del Palazzo Municipale: il Comitato ha fatto conoscere che, non consentendo l'ambiente un maggior numero di posti, non si potranno accogliere adesioni al di là di quel numero.

— E' in via di ricostruzione il battaglione volontari fucilieri, cui dedicano il loro concorso le maggiori notabilità cittadine. Ciò fa sperare che la patriottica istituzione possa affermarsi simpaticamente sopra una larga base.

Provincia Romana

Rignano Flaminio, 9 — Lunedì 12 corr. per la ricorrenza della solennità delle Pentecoste, avranno qui luogo, oltre alle cerimonie religiose, straordinari festeggiamenti. Il programma comprende una tombola, concerti, illuminazione, fuochi d'artificio ecc. Il nostro Municipio, con felice pensiero, ha voluto comprendere nel programma una serie di gare ciclistiche, affidandone lo svolgimento alla ben nota Società sportiva «Victoria» di Roma, la quale certamente nulla trascurerà perchè le gare riescano interessanti.

Civitavecchia, 9. — Provenienti da Roma, sono qui giunti 32 allievi ispettori dell'Istituto sperimentale delle ferrovie dello Stato, guidati dall'ing. Cesarini ispettore del detto istituto. Si recarono a visitare lo stabilimento degli agglomerati di carbon fossile e quindi la fabbrica della calce e cementi della Società anonima di Casale Monferrato.

Frascati, 9. — Ospiti del nostro Municipio furono qui ieri il Sindaco di Roma, l'on. Ferri, e il maestro Mascagni, che sono in giro nei nostri Castelli per organizzare le feste progettate dal Comitato «Pro Castelli Romani». Furono ricevuti dal nostro Sindaco dalla Giunta e dal deputato del Collegio, on. Valenzani Alle 13 al *Grand Hotel* ebbe luogo un banchetto offerto dal Municipio.

Anzio, 9 — Da alcuni giorni si trova fra noi, accampato in un piccolo sterrato presso le grotte neroniane, il battaglione aerostieri. Nei pressi dell'accampamento è stato impiantato l'*hangar* per il *draken-ballon*.

Sono pure giunte le torpediniere *Cigno* e *Calliope*, al comando di un capitano di corvetta. Una di esse ha fatto oggi gli esperimenti di tiro col *draken-ballon*.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione il 10 maggio colle stazioni sotto-indicate:

Grotius, Ravenna, Saxonia, Mongolia e Firenze, con Genova e Palmaria — *Sardinia, San Guglielmo, Italia e Konig Albert*, con Capo Sperone e Castiadas — *Madonna, Canopic, e Brasile*, con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *Worcestershire e Medina*, con Isola Chiesa e Forte Spuria — *Prinz Heinrich*, con Castel Sant'Elmo e Forte Spuria — *Konig Wilhelm I*, con Forte Spuria e Taranto — *Princess Alice, Roma e Prinz Regent Luitpold*, con Taranto.

Esposizioni e Congressi

CONGRESSO INTERNAZIONALE OLIMPICO.

(S) **Losanna 9.** — La prima giornata del Congresso Olimpico è terminata con un'applaudita festa sportiva.

Stamane il Congresso ha discusso circa la continuità e le modalità dello *sport* ed ha ascoltato le relazioni sull'alpinismo, sul tiro e sull'aereonautica.

Il rapp. della Francia Roulant ha parlato contro le tendenze commerciali negli *sport*.

Istituto Internazionale di Agricoltura

I[a] COMMISSIONE

La 1[a] Commissione dell'Assemblea Generale ha esaminato il rendiconto amministrativo sulla relazione dell'on. Marchese Cappelli e del rendimento finanziario sulla relazione del sig. Antonino Fialho, delegato del Brasile.

La Commissione ha costituito il proprio ufficio di presidenza chiamandovi a capo l'on. Chimirri, delegato delle Colonie italiane. A vicepresidenti sono stati eletti il sig. Lucasievicz, Segretario Generale del Ministero d'Agricoltura Rumeno e il dr. True, Direttore delle Stazioni sperimentali degli Stati Uniti dell'America del Nord e a Relatore della Commissione il barone Cnobloch, Consigliere Ministeriale all'I. R. Ministero d'Agricoltura di Vienna.

Su proposta del Presidente Chimirri, la Commissione ha iniziato i suoi lavori deliberando l'invio di un cordiale e riconoscente saluto all'ex-Segretario Generale del Ministero di Agricoltura Inglese, sir Thomas Elliott, che la sua recente nomina a Direttore della Zecca, non fa essere questa volta a Roma fra gli altri suoi colleghi, lui uno dei più antichi, devoti e zelanti fautori della bella istituzione che ha a Roma la sua sede ed alla quale in ogni circostanza egli seppe assicurare l'appoggio del potente Paese da lui rappresentato nelle precedenti sessioni dell'Assemblea.

La Commissione si è pronunziata unanimemente ed entusiasticamente per l'aumento, chiesto a nome del Comitato Permanente dall'on. Presidente dell'Istituto, delle quote di contributo degli Stati aderenti. A nessuno può sfuggire l'importanza di questa deliberazione che sarà certo sanzionata dall'adunanza plenaria e che dotando di più larghi mezzi il bilancio dell'Istituto manifesta chiaramente la fiducia piena e cordiale che in esso e nella sua opera efficace di collaborazione ripongono i Governi. E' questo d'altronde il signoficato evidente che alla deliberazione della Commissione dev'essere attribuito dopo le eloquenti dichiarazioni del sig. Lucasievicz, primo delegato della Rumania; del sig. De Vuyst, primo delegato del Belgio e del Dott. Boenisch, delegato della Germania, tutte improntate ad un senso di squisita cortesia per il nostro paese e di altissimo compiacimento pei servizi resi all'agricoltura mondiale dall'Istituto Internazionale di Agricoltura.

Prima di sciogliersi la Commissione ha votato ancora a unanimità di suffragi, su proposta del signor Lesage, Capo del servizio di Informazioni Agrarie, al Ministero di Agricoltura francese, la redazione e la pubblicazione a cura dell'istituto d'un Vocabolario dell'agricoltura nelle principali lingue. La Commissione ha deciso poi di proporre all'Assemblea Generale che la prossima sessione abbia luogo nel maggio 1915.

Infine la Commissione ha voluto attestare la sua calda riconoscenza al Presidente dell'Istituto, marchese Cappelli, alla cui indefessa attività dev'essere attribuita una gran parte dei risultati ottenuti, al Comitato permanente che ha secondato così utilmente l'opera del suo Presidente, ai funzionari tutti dell'Istituto che tante prove han dato di abnegazione costante e di zelo illuminato.

Riportandosi poi all'Augusta iniziativa alla quale è dovuta la fondazione dell'Istituto, su proposta del Capo della Delegazione russa S.E. Yermoloff, le cui nobili parole sono state pronunziate tra le acclamazioni continue ed unanimi dell'adunanza, la Commissione ha deliberato di proporre all'Assemblea Generale di dare incarico al Presidente dell'Istituto che faccia pervenire a S.M. il Re d'Italia l'espressione del suo rispettoso omaggio e della sua profonda gratitudine.

IV COMMISSIONE

La IV Commissione (Istituzioni economiche sociali) si riunì ieri alle 17 sotto la presidenza del sig. Decharme, delegato della Francia, per discutere di due argomenti di somma importanza nel campo dell'economia agraria, cioè la statistica internazionale della cooperazione agraria e l'assicurazione contro la grandine.

Sul primo tema riferì il cav. de Pozzi, delegato dell'Austria.

L'Assemblea generale del 1911 aveva fatto rilevare l'utilità di creare una statistica internazionale della cooperazione agraria e aveva formulato il voto che gli Stati aderenti si adoperassero a creare e modificare la statistica delle cooperative con criteri analoghi e comparabili sulle basi consigliate dall'Istituto.

In seguito a ciò il presidente dell'Istituto si rivolse agli Stati, aderenti invitandoli a far conoscere quale seguito avessero dato alle decisioni suddette.

Il relatore ha comunicato che l'inchiesta ha avuto risultato soddisfacenti: vari Governi hanno promesso di riformare la loro statistica della cooperazione sulla base dei criteri indicati dall'Istituto; altri che non la possiedono hanno dichiarato di impiantarne una sulle basi suddette.

Dopo brevi osservazioni del sig. Louis-Dop, delegato della Francia, la Commissione approvò l'interessante relazione e prendendo atto degli importanti risultati dell'inchiesta ha invitato il Comitato Permanente a proseguire l'indagine e a cominciare, non appena sarà possibile, la pubblicazione regolare dei dati statistici comparati delle cooperative agricole nei vari paesi.

Sul secondo tema, l'assicurazione agraria, riferì il sig. Boll, delegato del Belgio.

E' noto che si invitavano gli Stati aderenti a notificare all'Istituto le misure d'ordine amministrativo, legislativo e privato relativo all'associazione contro la grandine. In seguito a queste decisioni l'Istituto intraprese un'inchiesta presso i vari paesi. L'indagine ha avuto buoni risultati. Molti Governi hanno rinviato il questionario debitamente riempito nonchè, il testo di leggi in vigore e preziosi documenti sulla materia.

Il Relatore ha segnalato la vasta portata economica di questa specie di assicurazione come apparisce dalle pubblicazioni inviate dagli Stati nei quali questa previdenza ha preso maggiore sviluppo. Per i seguenti 14 paesi (Germania, Austria Ungheria, Bulgaria, Danimarca, Spagna, Francia, Algeria, Canadà, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Svezia, Svizzera) la somma totale delle indennità pagate per risarcire i danni prodotti dalla grandine è stata per il 1911 di 70.035.868 lire.

La commissione ha preso atto delle interessanti comunicazioni del Relatore e riaffermando l'importanza capitale che l'assicurazione contro la grandine ha nell'economia agraria, ha invitato i Governi aderenti a comunicare regolarmente all'Istituto le misure di ordine legislativo, amministrativo e privato che saranno prese nei loro paesi in vista di suscitare, di incoraggiare, di sviluppare, e controllare, l'assicurazione contro la grandine.

Le nostre appendici

Abbiamo incominciata la pubblicazione del nuovo romanzo di **GEORGES SPITZMULLER e ARMAND LE GAY**:

Il fabbricante di mummie

Questo titolo non deve trarre in inganno i lettori. Non si tratta già di un.... egittologo, nè, tanto meno, di un fabbricante di giuocattoli.

Il titolo bizzarro trae la sua spiegazione e la sua base in un'ardita manifestazione scientifica, che si svolge destando il più vivo interesse, mentre avventure emozionanti ed originali formano la parte principale del lavoro, che può, con ragione, venire ascritto fra i romanzi sensazionali.

Scioperi all'estero

(S) **Atene, 9.** — Gli impiegati tramviari di Atene e del Pireo hanno proclamato lo sciopero, continuando quello degli scaricatori di carbone al Pireo.

Drammi di terra e di mare

I drammi del mare.

(S) **Londra, 9** — Una violenta tempesta si è scatenata ieri sul litorale occidentale delle isole britanniche. Numerose imbarcazioni hanno avuto rotti gli ormeggi. I transatlantici non hanno potuto lasciare i porti. Un piccolo vapore ha naufragato alle foci della Tyni, i marinari hanno potuto salvarsi.

TEATRI ed ARTE

Al Circolo degli impiegati. — Nell'elegante teatro del Circolo degli Impiegati ha avuto luogo la prima rappresentazilne della nuovissima commedia in versi martelliani: *Gl'incontentabili*, di Alfonso Santucci, modesto quanto intelligente e sagace impiegato del Ministero della Guerra, che si è rivelato valente autore drammatico e gentile poeta. Fu chiamato più volte agli onori del proscenio dall'eletto pubblico, accorso numeroso anche per venire in aiuto ad un artista cieco, a beneficio del quale autore e attori si prestarono gentilmente.

Gl'incontentabili costituiscono una briosissima commedia di carattere, ricca di scene veramente comiche prese dal vero, le quali suscitano l'ilarità e sono, caso raro, morali anche nelle situazioni più scabrose ed umoristiche.

Al felice esito del lavoro scenico del cav. Santucci contribuirono gl'interpreti valorosi: Leontina Papi, nome illustre nella storia dell'arte drammatica, il bravo sig. Edoardo Balsamo, la gentile signorina Elda Civirani, i signori Carlo Durò e Dino Caldini.

Rallegramenti sinceri a tutti, e in special modo al cav. Alfonso Santucci.

Consiglio Comunale

Seduta del 9 maggio — Presidenza **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21.20; dopo l'approvazione del processo verbale della precedente seduta

Nathan scusa le assenze dei consiglieri Torlonia, Ascarelli e Palomba, e quindi fa approvare dai pochissimi consiglieri presenti alcune proposte iscritte all'ordine del giorno e precisamente le seguenti:

Impegni di spese pel frigorifero.

Impegno di spese per il personale del frigorifero.

Pagamento di spese giudiziali.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Borruso per la costruzione della scuola in via della Lungara.

Proroga dell'appalto pei lavori di falegname.

Appalto per la sistemazione del prolungamento della via Bodoni e del lungo Tevere Testaccio.

Lavori nell'impianto ad acetilene per l'illuminazione della borgata di Fiumicino.

Appalto per lavori di restauro al ponte in legname sulla strada Cisterna-Crocetta.

Liquidazione d'indennità all'operaio Pinchiurri Silvio per infortunio sul lavoro.

Il progetto per i maestri.

Ed eccoci finalmente alla discussione della proposta relativa «ai miglioramenti ai direttori ed ai maestri delle scuole elementari» (Il progetto in discussione fu da noi già ampiamente esaminato e pubblicato integralmente).

Bidolli. L'Amm.ne, presentando questo progeto di miglioramenti, ha adempiuto ad un suo dovere, in quanto che era assolutamente necessario provvedere alla classe dei maestri. Resta a vedere ora se costoro potranno ritenersi definitivamente soddisfatti.

Egli ritiene che almeno per ora possono contentarsi; ad ogni modo, esaminando tutto il contenuto del progetto, fa alcune critiche e dichiara di riservarsi di presentare qualche emendamento durante la discussione degli articoli.

Ferrari si associa al consigliere Bidolli.

Falchi loda anch'egli il progetto che crede risolva una dolorosa situazione durata troppo tempo.

Si duole che i maestri urbani siano trattati diversamente da quelli rurali.

Vella sarà brevissimo; parla per giustificare il voto favorevole, fino ad un certo punto, che darà al progetto Mondaini. Crede che l'assessore Mondaini merita specialmente lode per avere ridonato la tranquillità alla classe magistrale; ad ogni modo questo che l'Amm.ne ora dà è un acconto di maggiori compensi che dovranno elargirsi alla classe magistrale.

Nota, esaminando brevemente il progetto, che mentre ai maestri attualmente in servizio nei primi 6 anni si dà un assegno di L. 100 annue, a quelli che verranno non si verrebbe a concedere nulla.

Canti gli preme di dichiarare che il progetto da lui presentato durante il suo assessorato era informato all'identico criterio di quello presentato dall'assessore Mondaini. (*A questo punto il pubblico che è numeroso nell'aula ed è composto in gran parte di maestri protesta contro le affermazioni del consigliere Canti*).

E' favorevole al progetto e termina il suo dire affermando la sua stima alla classe magistrale.

Levi a proposito del numero degli edifici scolastici, dice che l'Amm.ne ha adempiuto le sue promesse, facendo quanto di meglio ha potuto.

Mondaini. Le lodi a lui tributate debbono piuttosto rivolgersi al Sindaco, all'Amm.ne, all'assessore che lo ha preceduto, essendo stati tutti animati da uno stesso sentimento.

Rispondendo alle varie osservazioni degli oratori, nota come gli stipendi che si danno ai maestri romani, sebbene non raggiungano le stesse cifre di quelli che si danno ora a Torino e a Milano, pur tuttavia sono uniformi dandosi a Roma un uguale trattamento a tutti i maestri, tanto a quelli urbani che rurali.

Al consigliere Vella che ha lamentato che ai futuri maestri per il primo sessennio nulla si verrà a dare, dice che gli stipendi iniziali sono assai più elevati di quelli che si danno a molte categorie di funzionari anche forniti di laurea. Illustra anche la questione delle pensioni, dice che non è vero che il termine per conseguimento della pensione sia stato da 30 elevato a 32 anni, perchè i due anni di servizio in più non sono obbligatori.

Crede poi che 30 anni soltanto di servizio siano troppo pochi in confronto del periodo maggiore di servizio che debbono disimpegnare altre categorie di persone.

Dopo la discussione generale del progetto, si passa alla discussione degli articoli i quali risultano approvati.

Dopo di che la seduta è tolta.

***

Sono presenti i consiglieri:

Albano, Albini, Amaricci, Ascarelli E. Aureli, Ballori, Bandini, Bidolli, Bruchi, Cancellieri, Caretti, Caruso, Caselli, Corsini, De Angelis, Della Seta, Del Vitto, Esdra, Falchi, Ferrari, Franzetti, Galanti, Gamond, Giuliani, Griffi, Guadagnoli, Guastalla, Levi, Micozzi, Mondaini, Moriggia, Musanti, Nathan, Ottolenghi, Paglierini, Pavoni, Poce, Raimondi, Salvarezza, Susi, Testa, Tonelli, Torlonia, Trompeo, Vella, Vercelloni Wanderlingh, Zerbini.

SPORT

MOTOCILISMO

La 2[a] Coppa della Consuma.

Pontasieve-Consuma km. 16,5 - 11 maggio

Organizzata dal Club Sportivo Firenze ed approvata dal Moto Club d'Italia si effettuerà domenica 11 questa importante gara motociclistica in salita.

In conformità al nuovo regolamento delle manifestazioni del M. C. I. la gara è per due categorie: la prima libera alle macchine di cilindrata massima 500 cm. 3 (vi potranno anche partecipare macchine di 250.3 e 350.3), la seconda è cilindrata oltre i 500 cm. 3 con carrozzella laterale. Tutte le macchine dovranno concorrere sprovviste di catena e saranno punzonate un'ora prima della partenza che avverrà alle ore 9 precise.

Il tempo massimo è stabilito in min. 20 per la 1[a] categoria e min. 30 per la 2[a].

Premi ai corridoi: al 1° arrivato di ogni categoria med. d'oro grande; al 2° id., media; al terzo id., med. oro piccola.

Medaglia vermeille argento sino all'ottavo.

Alla casa costruttrice della macchina prima classificata nella prima categoria «Coppa della Consuma» vinta nel 1912 dalla Motosacoche con macchine di 333 cm. 3.

Le iscrizioni si chiudono la sera del 10 ad ore 19, presso il Club sportivo Firenze, Velodromo alle Cascine e dovranno essere accompagnate dalla quota individuale di L. 10.

(Dalla *Gazzetta dello Sport*).

Novità, Varietà, Aneddoti

LE GESTA DELLE SUFFRAGETTE

(S) **Londra, 9** — La bella residenza di Oak Lea a Sowerby Wood nel distretto di Barrow, fu distrutta da un incendio. Nelle vicinanze si sono trovati manifesti di suffragiste. La casa, presentemente non abitata, apparteneva un tempo al sig. Schneider proprietario di una ferriera.

Su un'impalcatura, in pieno lavoro, uno dei nostri ammalati ci mostra che è stato ben guarito dalle Pillole Pink

Il Signor Zattini Eugenio, muratore, – Via Napoleone III N. 35. a Roma – è uno dei nostri ammalati. Sapendo che seguiva la cura delle Pillole Pink, ci presentammo al suo domicilio per avere sue notizie. La signora Zattini, che è la portinaia della casa, ci ricevette e ci disse:

«La miglior notizia che possa darvi della salute di mio marito, è di dirvi ch'egli è al lavoro. Se volete vederlo, lo troverete su un'impalcatura, in un'edifizio che si sta fabbricando in Via Tritone; ma forse preferite attenderlo.»

Desiderosi di vedere il Signore Zattini, lo raggiungemmo al suo cantiere dopo avere ringraziata sua moglie per le sue indicazioni.



Mastro Eugenio, messo al corrente della nostra visita, lasciò i mattoni per pochi minuti e venne a parlarci:

«Lo vedete, disse, sto assolutamente bene. Lavoro senza fatica e le vostre Pillole Pink mi hanno dato una splendida guarigione. In seguito ad una pneumonite, avuta anni or sono, ero rimasto un po' malandato. Non mi sentivo mai bene. Ero debole, senza energia, senza vigore; mangiavo pochissimo e senza appetito, digerivo male, provavo dolori di stomaco e una continua sensazione di stanchezza. Ricorsi varie volte a consulto, presi medicamenti costosi e tutto ció inutilmente. Un giorno, leggendo il giornale, ho veduto la relazione della guarigione di un caso analogo ottenuta dalle Pillole Pink. Ho voluto fare la prova di queste Pillole le quali mi hanno rimesso in piedi in così poco tempo che sono tornato al lavoro da vari giorni, mentre voi mi supponevate ancora in cura. Aggiungo che mia moglie, vedendo gli effetti così buoni e così rapidi delle Pillole Pink su di me ha voluto prenderle. Ella, era assai debole in seguito a febbri e giá si sente più forte. «Avendo finito di parlare, il signor Zattini ritornó agilmente e rapidamente alla sua impalcatura. Era evidente che il nostro ammalato godeva buona salute.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito. A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano L. 3,50 la scatola; L. 18 le sei scatole franco.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Nav. Gen. Ital. — Il *Verona* prov. da Genova, Napoli e Palermo, è giunto il 6 a New York.

— Il *Duca d'Aosta* prov. da Buenos Aires, Montevideo e Santos, ha proseguito il 7 da Dacar diretto a Barcellona e Genova, dove è atteso per la sera del 13.

— Il celere *Duca degli Abruzzi*, proveniente da Barcellona, è partito il 7 da Dacar per Santos e Buenos Aires.

Italia. Il celere *Abessa* prov. da Filadelfia, è partito il 7 da New York per Napoli e Genova.

La Veloce. — Il postale *Città di Milano* ha proseguito il 17 sera da Barcellona per Marsiglia e Genova.

Società Veneziana. — Il piroscafo *Venezia*, è partito da Pensacola il 8 per Genova.

Lloyd Italiano. — Il postale *Taormina* proveniente da Genova e Palermo è arrivato a Napoli.

Il postale *Indiana*, proveniente da New-York, è giunto a Napoli.

Lloyd Sabaudo. — Il celere *Taormina*, prov. da Genova e Palermo ha proseguito, l'8 da Napoli, per New York.

— Il *Tommaso di Savoia*, prov. da Genova è giunto il 7 a Buenos Ayres.

Nav. Gen. Ital. — Il *Principe Umberto*, prov. da Genova, è partito l'8 da Barcellona per Montevideo e Buenos Ayres.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

SABATO 10 Maggio 1913 — S. Beatrice

Leva il sole alle 4.57 – Tramonta alle 7.15

Leva la luna alle 7.42 m. – Tramonta alle 11.59 s

L'Ave Maria suona alle ore 7 ½.

BOLLETTINO METEORICO

Osservvazioni del 9 Maggio 1913 — ore 12

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	6.2	sereno	Nizza	13.0	1[2 cop.
Ambur.	8.0	seren	Zurigo	8.8	coperto
Vienna	5.2	1[2 cop.	Tripoli	25.0	id.
Madrid	10.9	coperto	Malta	18.5	id.
Parigi	13.5	3[4 cop.	Atene		

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperature nelle 24 ore max.	min.
Genova	14.4	sereno	mosso	17.9	12.1
Torino	14.0	1[4 cop.	—	18.5	10.8
Milano	13.7	3[4 coperto	—	23.0	11.8
Venezia	13.0	sereno	calmo	18.5	12.3
Bologna	15.2	id.	—	21.4	13.7
Ravenna	—	—	—	—	
Ancona	15.8	sereno	calmo	20.5	14.0
Firenze	14.2	id.	—	21.2	12.2
Roma	12.6	coperto	—	21.4	11.9
Bari	15.6	id.	agitato	17.0	12.4
Napoli	13.7	sereno	mosso	19.6	12.0
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	8.1	1[2 coperto	—	15.5	5.6
Palermo	17.0	coperto	mosso	21.1	13.3
Messina	15.8	id.	calmo	21.8	13.9
Cagliari	15.5	id.	calmo	22.0	9.0

Probabilità, venti deboli e var.; cielo sereno, poco nuvoloso.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 758.5. Termometro centigr. massima 19,2 – minima 11,9 — Umidità relativa 58 – assoluta 8 19 — Vento a mezzodì N stato del cielo coperto.

Sciarada

Il *secondo* t'allieta il *primiero*
Ed il *tutto* ungherese guerriero.

Spiegazione del giuoco precedente:
COR-PO

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Torino – Commissariato Militare – 19 maggio – Provvista combustibili occorrenti al panificio militare di Torino L. 48 mila.

Ministero Finanze - 19 maggio - Provvista di asciugamani salviette, fazzoletti e baveri per le guardie di finanza del Regno.

Campobello Licata – Municipio - 19 maggio - Appalto dazio consumo L. 19 mila annue.

Salerno – Prefettura – 19 maggio – Vendita dei legnami dei boschi del comune di Trentinaro L. 52. 618.

Napoli – Università degli studi – 15 maggio – Concorso al posto di assistente della clinica ostetrica.

Taranto – R. Arsenale – 15 maggio – Provvista di formaggio di grana reggiano L. 84 mila.

Firenze – Commissariato Militare - 15 maggio - Provvista di lana, porta materassi, fodere e lenzuola.

Ministero Lavori Pubblici – 15 maggio – Costruzione stradale presso Conflcenti inferiore L. 111.972.

Roma – Ministero Esteri – 15 maggio – Concorso a un posto di volontario nel personale d'ordine, III categoria.

Torino – Commissariato Militare – 15 maggio – Provvista di lana lenzuola e fodere.

Verona, Napoli – Commissariati militari – 15 maggio – Fornitura di fodere, lana lenzuola.

Riccia – Municipio – 15 maggio – Costruzione acquedotto Lire 182 mila

Varese – Municipio – 15 maggio – Costruzione nuovo cimitero L. 325 mila.

Torino – Municipio – 15 maggio – Vendita di due lotti di terreno fabbricativo a villini nell'ex piazza d'armi.

Ministero Grazia e Giustizia – 15 maggio – Concorso a 100 posti di uditore giudiziario.

Lucca, Aquila, Rovigo, Piacenza – Intendenza di Finanza – 18 maggio – Conferimento rivendite generi privative in Pescia 3, Transano, Bergantino, Castelsangiovanni, Vigolzone, Marano e Piacenza 22.

- Firenze – *19° Reggimento artiglieria* – 17 maggio – Provvista di Bastelli, coregge, petti, redini, cavezze, staffili, sorticie, finimenti frusto ecc.

Treviso – Tiro a Segno Nazionale – 17 maggio – Costruzione di un campo di tiro. L. 64 mila.

Potenza – R. Prefettura – 19 maggio – Sistemazione idraulica fossi Salso e Saponzio L. 52.600.

Occasione ottima

Vendita di un Villino

in una delle più belle vie presso P. Indipendenza

Può dividersi - come ora - in due appartamenti ad essere abitato da una sola famiglia

Sotterraneo. Perfettamente abitabile serve ora per il servizio del piano terreno: 11 vani, tra i quali grande cucina e lavatoio; termo sifone con cesso per domestici.

Pianterreno. Molto alto dal suolo; 10 vani, più due anticamere, grande corridoio; due cessi, camera da bagno, giardino. Una delle camere facilmente trasformabile in *garage*.

Primo piano. Vani dieci; più cesso, bagno, due anticamere, gran corridoio, due terrazze.

Secondo piano. Attualmente adibito al servizio del 1 piano col quale comunica per la scala di servizio.

Si compone: grande cucina, 5 vani, lavatoio, vaste terrazze con bellissima vista sulla campagna - Si potrebbero costruire altre camere.

Note generali. Il villino ha una elegante, grande scala per il piano terreno e per il primo piano.

L'altezza dei soffitti supera i 6 metri.

Stanze molto spaziose. Diversi saloni di 8 metri di lunghezza.

Il villino esposto ad est, sud est e sud ovest - con una sola camera al nord per ciascun piano - è fiancheggiato da giardini e villini. La via, tranquilla è tra le più belle e meglio conservate dei quartieri alti.

Vicinanza con le Ambasciate di Russia e Turchia.

Tramvie della Società Municipale in prossimità, è quindi comodità assai avantaggi

Per visitarlo e opportune indicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità, presso l'Amministrazione del Popolo Romano.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 9 maggio – Pres. **Manfredi** – Ore 15.

Biscaretti. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente il quale è approvato.

Approvazione di disegni di legge.

Biscaretti. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che sono approvati senza discussione e rinviati allo scrutinio segreto:

« Approv. di due Conv. e di un Protocollo finale, firmati a Bruxelles addì 23 settembre 1910, aventi per oggetto l'urto fra navi e l'assistenza ed il salvataggio marittimi.

Approv. del trattato italo-giapponese di commercio e navigazione firmato a Roma addì 25 novembre 1912.

Maggiore assegnazione di lire 25.000.000 nella parte straordinaria del bilancio del Ministero della guerra per la sistemazione dei fabbricati militari.

Si approva la conversione in legge del R.D. 9 gennaio 1913, col quale venne vietata la caccia al camoscio (Rupicarpa ornata) nei comuni di Civitella Alfedena e Opi (Aquila) e di Settefrati (Caserta) e nelle località circostanti dopo brevi discorsi del relatore Camerano, del senatore di Brazzà e del Min. Nitti.

Sul conferimento della libera docenza.

Di Camporeale (*Relatore*). Riferisce sul coordinamento del disegno di legge.

E' approvato.

Bilancio della Marina

Santini, La rel. scritta dal sen Gualterio è così perspicua che egli potrebbe fare a meno di parlare se non credesse suo dovere tratteggiare alcune questioni.

Nell'altro ramo del Parlamento si accennò ad una critica al Ministro della marina per non avere ben disposto degli alti comandi.

Afferma che il Ministro della marina rispose vittoriosamente alle obbiezioni, rileva che nella recente gloriosa guerra tutti gli ammiragli incaricati degli alti comandi hanno compiuto nobilmente e con grande vantaggio della Patria il loro dovere.

Nota poi che il bilancio della marina con scarsi mezzi deve far fronte a gravi esigenze.

Accenna ad una invenzione di un ufficiale il quale costruì un istrumento da lui chiamato vomero per trastrellare le torpedini.

Sebbene tale invenzione sia di dubbia utilità, morto quell'egregio ufficiale gli eredi di lui domandarono allo Stato un forte rimborso.

Furono nominati degli arbitri e si deve alla rigidità di uno di essi, il sen. Gualterio, se la cifra richiesta fu ridotta a L. 100.000.

L'oratore ritiene esagerata anche questa cifra e si affida al Ministro perchè come sempre tuteli energicamente gli interessi dello Stato ed ottenga una ulteriore riduzione.

Loda il Governo per aver dato ad una nostra nave il nome del compianto ammiraglio Mirabello.

E raccomanda che anche altri nomi illustri e venerati come quelli dell'Ammiraglio Morin e di Francesco Crispi siano dati alle nostre navi.

Ed ora deve fare una raccomandazione non solo al Ministro della Marina ma anche a quello della Guerra relativa ad associazioni segrete, essendo convinto che gli ufficiali non possano appartenervi senza mancare ai doveri militari. (*Approvazioni*).

Ricorda che i sen. Morra di Lavriano e Bava Beccaris ebbero in altra occasione ad occuparsi in questa Aula di tale argomento e cita le parole da essi pronunciate.

Dichiara che allude alla Massoneria, che dice essere in antitesi coi tempi moderni, nei Governi liberi ogni associazione segreta dovrebbe essere proibita (*Bene*).

Aggiunge che i veri liberali devono opporsi al fiorire di sette che non hanno altro scopo all'infuori del favorire interessi privati.

Nota che i membri più attivi della Massoneria si vergognano di appartenervi dal momento che lo nascondono e impongono ai loro soci di tenere il segreto. (*Approvazioni*).

D'altronde a capo della Massoneria sono persone di assai scarse benemerenze liberali, persone che fino al 1870 e anche al 1875 erano papalini, temporalisti (*ilarità*).

In tempi diversi dai presenti, sotto un regime tirannico anch'egli si sarebbe ascritto alla Massoneria: ma oggi questa associazione non ha alcuno scopo legittimo.

Ricorda un discorso fatto a Rodi dal gen. Ameglio dopo la battaglia di Psitos, nel quale, egli disse che nulla si compie al mondo che Dio non voglia. Ebbene la Massoneria insorse perchè un generale si era permesso di nominare Iddio. (*Approv.*).

Accenna anche al caso del gen. Fara e soggiunge che è dovere dei capi militari richiamare gli ufficiali all'osservanza del loro giuramento verso la Patria, verso il Re.

Dice che l'esercito turco fu indebolito perchè minato dalla Massoneria. (*bene*).

Raccomanda al Ministro della marina di provvedere di urgenza d'accordo col suo Collega della Guerra, perchè il male è grave. Vi sono ufficiali i quali credono di non poter fare carriera perchè non appartengono a quella associazione.

Ricorda che l'on. Fortis, liberale di non dubbia fede, disse in un suo discorso a Poggio Mirteto al quale l'Oratore ebbe l'onore di assistere che gli italiani non avrebbero mai fatto una guerra per la religione nè contro la religione.

Oggi, disse l'oratore, non vi è italiano che non voglia la Patria una con Roma Capitale.

Due giorni dopo quel discorso Alessandro Fortis fu scomunicato dalla Massoneria. (*Ilarità approv.*).

Concludendo esprime la fiducia che il Ministro della Marina d'accordo con suo Collega della Guerra lo rassicuri che le idee dall'Oratore espresse sono da essi condivise: ed esprime altresì la fiducia che l'esercito e l'armata continueranno a resistere a queste infiltrazioni e così saranno benemeriti della Patria (*Applausi e congratulazioni*).

Morra Di Lavriano. Si associa alle parole pronunciate dal sen. Santini che le ha citate per un emendamento da lui proposto quando in Senato si discusse il disegno di legge sullo Stato degli ufficiali con la coscienza di rendere un servizio all'Esercito e alla Marina.

Augura che i Ministri della guerra e della marina sapranno per mezzo del regolamento alla legge sullo stato degli ufficiali liberare l'esercito dalla cancrena che lo minaccia (*Applausi*).

Reynaudi. Dice che la legge contenente disposizioni transitorie per l'avanzamento dei tenenti di vascello sotto il suo modesto titolo si risolve in una legge di liquidazione.

La discussione che se ne fece in Senato è recente, e quindi sono ricordati egli alti e forti argomenti coi quali il sen. Morra ed il compianto sen. Tarditi proposero la sospensiva di quel disegno di legge. che non fu purtroppo accolta dal Ministro e dal Senato. E dice purtroppo perchè gli avvenimenti che seguirono dopo pochi mesi avrebbero reso provvedenziale la sospensiva.

I danni materiali e morali previsti e temuti dall'applicazione di quella legge si sono in gran parte avverati, e la Commissione che ebbe l'ingrato compito di compilare i quadri di avanzamento, dovendo escludere il 30 % dei promovibili si vide costretta ad eliminare alcuni ufficiali ritenuti buoni. E questa dura legge non fu sospesa pel sopraggiungere della guerra e per la mobilizzazione della flotta e a gravissimi inconvenienti avrebbe dato luogo se il Ministro della Marina non fosse corso al riparo richiamando o mantenendo in servizio gli eliminati, e se questi con animo invitto e sentimento del dovere non si fossero offerti pronti a qualunque servizio.

Gli è caro ricordare i tenenti di vascello, che pur sapendosi colpiti, vollero rimanere sulle sirulanti, che si trovavano nelle acque della guerra, perdurando con l'immutato fervore nelle loro notturne e insidiose scorrerie a vegliare alla sicurezza delle unità di terra ed al trasporto delle truppe.

Il ministro sostenne la legge, dichiarando essere necessario risolvere la grave crisi di carriera dei tenenti di vascello, che non poteva essere risolta mediante l'allargamento dei quadri. Ma oggi le condizioni della marina sono mutate, in fatti si prepara un allargamento di organici, si ricorre a mezzi straordinari per reclutare ufficiali e nonostante ciò per la fine di maggio e di giugno, se non si provvede, si ricomincierà con l'esodo anticipato di vari tenenti di vascello.

Il Ministro ripeterà che scopo della legge è di far rapidamente avanzare gli ottimi; ma a questo provvido risultato si dovrebbe venire con una legge di avanzamento che dia largo campo alla scelta.

Invoca e spera dal Ministro, se non di abolire la legge, almeno un provvedimento che ne temperi il rigore. E questo provvedimento dovrebbe essere la sopressione dell'obbligo tassativo di escludere il 30 % dall'avanzamento, riducendo l'esclusione ai soli non idonei. Presenterà in proposito un ordine del giorno, ed augura che il Ministro vorrà accoglierlo per sentimento di equità e di giustizia.

E parla di una scabra e delicata questione. Fino a dieci anni or sono, causa un eccessivo rispetto all'anzianità ed ai diritti di carriera le eliminazioni erano lente e rare. A tale lungo periodo d'inerzia è seguita una progressiva attività eliminatoria che, con nuovi metodi e leggi arrivò fino al libero sgombero.

Non fu partigiano dell'antico timoroso sistema, che costò l'uscita di ufficiali di valore indiscusso, e non è neppure partigiano di questo modernissimo non solo perchè crede che si sia in corso in errore di giudizio, ma perchè ne resta scossa tutta la compagine degli organici, e spezzato quel sentimento di coesione che è il cameratismo. Spera che si trovi la via giusta del togliere i non valore e del rassicurare gli altri.

Concludendo volge la mente alle mirabili prove di valore militare e professionale della Marina nella recente guerra di Libia. Le nostra potenti navi ben comandate insuperabilmente equipaggiate, unite da salda reciproca fiducia, ravvivate dalla stessa fede muoveranno nel dì della prova al compimento del dovere ed alla palma della vittoria. (*Approv. - applausi*).

Morra. Si associa con tutto l'animo a quanto ha detto il sen. Reynaudi.

Del Carretto. Ricorda le mirabili prove della flotta italiana nella guerra libica.

Egli si limiterà a poche osservazioni sulla riproduzione del naviglio.

Vorrebbe che i mezzi finanziari siano fissati organicamente in misura da permettere la maggiore definizione dei progetti di costruzione in modo che finito il progetto, possano evitarsi i ritardi nella esecuzione.

Con gli stanziamenti ordinari abbastanza forti bisognerebbe costituire un programma che dia modo di seguire i progressi della scienza continuamente.

Chiede al Ministro se non creda che debbano essere opportunatamente aumentate le maestranze anche perchè l'industria di Stato possa servire di calmiere a quella privata.

Crede che si farebbe un'opera veramente saggia ed economica.

Senza entrare nella tesi se convenga o no abolite l'arsenale di Napoli domanda se in questo momento di costruzioni navali non possa quell'arsenale contribuire alla riproduzione del naviglio come per il passato.

Dimostra la convenienza ed il votaggio che gli ufficiali degni siano sicuri della stabilità e dell'avvenire della loro carriera.

Pedotti, vorrebbe sapere dal Ministro quale parte qualitativa deve la Marina portare nel grave problema della difesa delle coste.

Non sa se secondo il diritto interzionale si possa o non bombardare città fortificate; ne pare che sia detta l'ultima parola. Se città marinare sono munite di difese non sufficienti, dovranno queste essere smantellate per essere sottratte al pericolo di un bombardamento ?

Cita il caso di Genova, dove la difesa terrestre può sentire il bisogno di un appoggio capace del mare.

Prega il Ministro di voler dichiarare se nelle nuove costruzioni vorrà provvedere convenientemente per i sottomarini da impiegarsi essenzialmente nella difesa costiera.

Bava Beccaris, quella della difesa costiera è una questione gravissima.

Ad ogni modo l'Italia è in dovere di fortificare convenientemente le sue città marittime principali.

Qualora le città indifese dovessero essere esclase dal bombardamento, converrebbe spogliare addirittura Genova di ogni fortificazione; qualora fossero soggette al bombardamento bisognerebbe mettere Genova in condizione di difendersi bene.

Accenna anche alla difesa del Golfo di Napoli.

Conchiude che la questione della difesa dovrebbe essere ampiamente studiata come esige la sua gravità.

Presidente dà lettura di un ordine del giorno firmato dai sen. Reynaudi, Gualtiero, Santini, Levi U., Benasi, Goyran, Bettoni, Pedotti, Ponza di San Martino, Bava Beccaris, Morra di Lavriano, Ponziovaglia, Barzellotti, Martinez, Mazza, Del Carretto

Gualterio (*rel.*) esprime l'avviso che la legge sul riordinamento dei corpi della R. Marina debba essere abrogata.

Quanto alle osservazioni fatte oggi nella discussione generale dai varii oratori si rimette a ciò che risponderà il Ministro della Marina.

Presidente avverte che la discussione del bilancio continuerà nella seduta di lunedì perchè domani si riuniranno gli Uffici.

Pel Palazzo di Giustizia

Presidente avverte che nella seduta di martedì si procederà alla discussione sulla relazione della Comm. di inchiesta pel Palazzo di Giustizia.

Risultato di votazione

Presidente proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui dis. di legge ieri ed oggi approvati per alzata e seduta.

Risultano tutti approvati.

La seduta si leva alle ore 17.45.

Camera dei Deputati.

Seduta del 9 maggio — *Pres.* **Garcano** — *ore* 14.5

Sul processo verbale

Brunialti, essendosi pubblicato in alcuni giornali che l'on. Eugenio Chiesa avrebbe detto a suo riguardo cose che in realtà non disse, confida che eguali inesattezze non appariranno nel resoconto ufficiale.

Ad ogni modo si riserva di contestare le argomentazioni svolte dall'on. Chiesa.

Presidente. Non è il caso di occuparsi delle inesattezze, in cui possono essere incorsi i resoconti dei giornali.

Masciantonio dichiara di non aver partecipato mai al patrocinio di una causa riguardante i Comuni di Palena e Pescocostanzo.

Chiesa Eugenio afferma che il nome dell'on. Masciantonio figura insieme con quello degli on. Manna e Abignente fra i patrocinatori di quella causa. (*interruzioni del dep. Masciantonio*) sia pure a titolo meramente onorifico come egli afferma.

Il processo verbale è approvato.

Commemorazione dell'ex-dep. G. Quistini

Da Como annunzia la morte di Giovanni Quistini che fu per due legislature dep. d'Iseo, e ne ricorda le alte doti di mente e di cuore.

Propone siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia Quistini ed al Comune di Gardone Val Trompia, suo luogo natio. (*Vive approvazioni*).

Bonicelli si associa

Falcioni (*Interno*) si associa in nome del Governo.

Presidente, certo d'interpretare i sentimenti della Camera, invia un mesto e reverente saluto alla memoria di Giuseppe Quistini, che fu altamente benemerito della patria. (*Vive approvazioni*).

La proposta del dep. Da Como è approvata.

Sui lavori parlamentari

Colajanni prega il Presidente di voler invitare la Giunta delle elezioni a presentare al più presto la relazione sull'elezione del Collegio di Trapani.

Pel porto di Rimini.

De Seta (*LL. PP.*), dichiara all'on. Gattorno che il progetto per la deviazione del Marecchia e per la costruzione di una darsena nel porto di Rimini, importerebbe una spesa di oltre tre milioni. Mancando per quest'ultima qualsiasi autorizzazione di legge occorre prima disporre qualche studio più concreto da servire di base ad un'eventuale richiesta di fondi.

Gattorno, insiste sulla necessità di eseguire al più presto il progetto per la deviazione del Marecchia e per sistemare il porto di Rimini.

Revisione di processi penali.

Gallini (*Giustizia*), all'on. Cottafavi osserva che il nuovo codice di procedura non esclude che possa farsi luogo alla revisione di un processo penale in seguito a falsa testimonianza, anche quando l'azione per questo reato sia caduta in prescrizione. Ad ogni modo la questione dovrà essere decisa dalla giurisprudeza.

Cottafavi, elogia le ultime riforme del Codice di procedura penale in ordine all'Istituto della revisione dei processi.

Fa presente però un grave inconveniente, che accade, cioè che la prescrizione arresta la revisione ogni qualvolta si tratta di false testimonianze che procurarono la condanna altrui e per le quali sia trascorso il periodo di tempo per la prescrizione stessa. Questo caso dolorosissimo si verifica ora per Ciro Setti che ha scontato ventinove anni d'ergastolo. Invoca equi e solleciti provvedimenti.

Per un arrestato.

Gallini (*Giustizia*) all'on. Pala espone che certo Luigi Congiu da Terranova Pausania fu arrestato il 14 marzo scorso in seguito a telegramma del console di Rosario di Santa Fè e che la procedura segue regolarmente il suo corso.

Pala, prende atto.

Lavori nel Ferrarese.

De Seta (*LL. PP.*) dichiara all'on. Marangoni che i lavori di Froldo Brugnati, Froldo Cavedone e Coronella Tumiati in provincia di Ferrara saranno iniziati al più presto.

Marangoni, prende atto.

Una proposta di legge.

Larizza, svolge una proposta di legge per aggiungere alla tabella *E* della legge 9 luglio 1908 le frazioni Mosocrofa e Centro del comune di Cataforio.

De Seta (*LL. PP.*) consente, con le consuete riserve, che sia presa in considerazione e la Camera concede.

E si ritorna alla discussione.

SULL'INCHIESTA PEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

DISCORSI SCHANZER E SANJUST.

Schanzer, crede suo dovere intervenire in questa questione perchè appartiene ad un alto Consenso amministrativo, la cui opera è stata censurata nel parere, allegato alla relazione, di un giureconsulto il quale non ha esitato a porre la propria opinione personale al disopra dell'autorità della cosa giudicata.

Spiega che per il sistema attuale degli arbitrati in materia di opere pubbliche i consiglieri di Stato che per regolamento fanno parte dei collegi arbitrali non possano senza gravissimi ed eccezionali motivi ricusare l'opera loro.

Se fosse diversamente il sistema degli arbitrati non potrebbe più funzionare.

Si compiace che anche l'on. Chiesa abbia riconosciuto che il farne parte non è cosa men che corretta per quei consiglieri di Stato che siano anche membri del Parlamento.

In ogni modo spetta al legislatore, lo estendere, se lo si crede conveniente, i casi d'incompatibilità, come pure il decidere se al sistema degli arbitrati sia da sostituire il ricorso alla giurisdizione ordinaria.

Si limita a notare, quanto agli arbitrati, che in quistioni tecniche il giudice ordinario non non può ricorrere all'opera dei periti, donde lungagini e pericoli per l'Ammin. Ed è questa la ragione, non già alcun sospetto verso la indipendenza e l'integrità della magistratura per cui in materia di opere pubbliche si è sempre avuto preferenza per il sistema degli arbitrati.

Trova poi ingiusto negare la competenza dei collegi arbitrali, così come sono costituiti, nei quali gli ispettori del Genio civile rappresentano l'elemento tecnico, i consiglieri di Stato l'elemento giuridico-ammin., ed il magistrato d'appello l'elemento giudiziario propriamente detto.

Fa alcune riserve circa l'opportunità di tornare al sistema della giurisdizione ordinaria, sia pure con temperamenti suggeriti nella relazione.

Respinge poi vivamente l'accusa d'incompetenza giuridica fatta al Cons. di Stato, invocando i nomi degli insigni giureconsulti che hanno onorato quel Consesso e ricordando com'esso sia composto per una parte di coloro che hanno fatto le migliori prove nelle pubbliche amm. e per l'altra di persone le quali vi son pervenute in seguito a prove d'esame di estrema difficoltà.

Nota anzi che in materia di LL. PP. i Cons. di Stato i quali quotidianamente esaminano contratti e questioni relative a LL. PP. portano negli arbitrati il contributo di una specifica e particolare competenza.

Nega recisamente che i membri dei collegi arbitrali, appunto perchè nominati dallo Stato, siano propensi a dar ragione alle Imprese.

Protesta poi vivamente contro il sospetto che siano tratti a non dar torto agli imprenditori pel timore che questi provochino l'annullamento del lodo e vada quindi perduto il loro onorario (*Approv.*)

Lamenta che così ingiurioso sospetto sia stato formulato da uno dei più alti funzionari dello Stato (*Vive approv.*).

Si dichiara d'accordo con la Comm. d'inchiesta sulla necessità di precisare il modo e la misura della tassazione degli onorari per gli arbitri.

Nota però che la Comm. non ha tenuto sufficiente conto delle circostanze per le quali tali onorari possono variare.

Ma per avere assoluta garanzia di giustizia e di tutela degli interessi dello Stato occorre anche riformare il metodo degli appalti, i capitolati, la procedura di esecuzione del lavoro i controlli preventivi e successivi. E su questo argomento la Comm. ha fatto pregevoli osservazioni.

Bisogna sopratutto preoccuparsi degli inconvenienti che assai spesso offre il sistema dell'asta pubblica. (*Approv.*) alla quale dovrebbero ammettersi i soli appaltatori conosciuti come corretti e non litigiosi. (*Bene!*)

Rileva che sovente l'offerta portante il massimo ribasso non è la più vantaggiosa per lo Stato.

Così pure osserva che i capitolati troppo vantaggiosi per lo Stato si risolvono in un danno per esso, perchè i patti leonini non trovano mai un giudice che consenta a dar loro sanzione.

Loda la Comm. per aver rilevato come il nuovo capitolato amministrativo sia informato più di quello vigente ed equità nei rapporti contrattuali, fra Amm. ed impresa.

Fa voti che non si rinnovi più l'errore della divisione della direzione tra tecnica e artistica nelle costruzioni architettoniche dello Stato.

Conclude rilevando come la relazione dell'inchiesta ci ha dato la rattristante visione di mali, che sono derivati non solo dalle persone, ma anche e principalmente dai metodi, dai sistemi, dagli imperfetti ingranaggi della nostra macchina amministrativa che nelle sue complicazioni accresce all'infinito gli attriti e attenua e disperde le responsabilità.

Occorre che l'esempio frutti almeno per evitare mali e pericoli per il futuro.

L'episodio del Palazzo di Giustizia, è certo profondamente doloroso, ma la compagine del nostro Stato è solida, la nostra amm. non contaminata dalle colpe di pochi, è onesta e corretta.

Facciamo dunque, conclude l'oratore il nostro dovere in tutto quanto possa essere richiesto. Ma poi procediamo innanzi con animo fidente ed a fronte alta, sulla via luminosa dei progressi del nostro Paese. (*Vivissime approvazioni – Moldi deputati si congratulano con l'oratore*).

Sanjust, come appartenente da lunghi anni al Genio civile sente il dovere di rivendicarne la onestà, la diligenze e la oculatezza.

Osserva che per certi lavori di grande mole e di molta importanza artistica anche all'estero è avvenuto che si avessero ingenti differenze fra preventivi e consuntivi.

Riconosce con l'on. Schanzer che dall'inchiesta sul Palazzo di Giustizia si debbano trarre insegnamenti per l'avvenire e per rimuovere difetti ed inconvenienti ma nulla giustifica che si debba coinvolgere in una critica generica tuto un organismo dello Stato che, come il Corpo del Genio civile, può vantare molte ed insigni benemerenze.

Lamenta che la Comm. d'inchiesta si stata talvolta imprecisa nei suoi metodi di indagine e nelle sue conclusioni; distinguendo meglio le diverse responsabilità spettanti alla direzione artistica ed a quella tecnica affidata al Genio civile; se così avesse fatto gran parte degli addebiti mossi al Genio civile sarebbero stati eliminati.

Tanto i funzionari del Genio civile si sentono sicuri nella loro coscienze che la loro associazione ha dichiarato di accettare ben volentieri la inchiesta proposta su tutta l'opera del Genio civile.

Si unisce all'on. Schanzer nelle osservazioni e nei rilievi concernenti gli appalti.

Ricorda anzi di aver ampiamente svolte tali idee in sede di discussione del bilancio dei LL. PP.

Osserva che occorrerà anche opportunamente modificare i nostri reg. tecnici.

Conclude augurando che questa increscioza discussione possa almeno dare buoni frutti per i nostri ordinamenti. (*Approvazioni*).

DISCORSO DEL MINISTRO BERTOLINI

Bertolini, (*Colonie*) (*Segni di viva attenzione*), parla, più che per fatto personale, per fare alcune dichiarazioni circa l'opera che ebbe a spiegare come Ministro dei lavori pubblici.

Troncata dalla morte l'azione energica ed illuminata del compianto Gianturco egli, suo successore, si trovò di fronte ad una vera stasi dei lavori del Palazzo di Giustizia.

Sollecitò dall'architetto Calderini la consegna dei residui progetti e disegni. Questi si schermì, rispondendo con addebiti che risultarono infondati, al Genio Civile. Ed egli allora licenziò il Calderini.

E a questi provvedimenti fu indotto non solo dalla necessità di por termine ad un deplorevole permanente dissidio fra la Direz. artistica ed il Genio Civile e così sicchè cessasse il palleggiamento delle responsabilità (*Approvazioni*) ma pel convincimento formatosi, che la Commissione d'inchiesta ha confermato che i guai della costruzione del Palazzo di Giustizia devono in gran parte addebitarsi all'architetto Calderini.

Concepì fra altro, il fondato sospetto che non tutti quei ritardi, che costarono poi sì caro allo Stato, fossero dovuti a cause di forza maggiore. (*Commenti*).

Infine, l'impressionava che il Calderini era troppo propenso agli interessi dell'impresa Borrelli (*Commenti — Senso — Interruzioni del dep. Chiesa*).

Il Calderini pretendeva, fra altro, che tutti i lavori di rifinimento fossero affidati esclusivamente all'Impresa Borrelli, nella quale certamente il Ministro non poteva avere fiducia.

Nonostante che fosse stato avvertito che il licenziamento del Calderini avrebbe esposto il Ministro a polemiche incresciose, egli non si arrestò a tali considerazioni, e colla cosciente solidarietà del Pres. del Consiglio, licenziò il Calderini. Era quello il solo modo per giungere a veder la fine della costruzione del Palazzo. (*Approv. Commenti*).

Ciò non pertanto il licenziamento fu giudicato ingiusto e crudele nella relazione dell'on. Amici per la Comm. d'inchiesta.

Lo conforta, ad ogni modo, la coscienza di aver fatto il proprio dovere. (*Approv. - Commenti*).

E non solo egli licenziò l'architetto, ma si guardò bene dallo affidare nuovi lavori all'impresa Borrelli, che anzi allontanò immediatamente del cantiere.

Ricorda pure che, dopo il quarto lodo si ricusò di addivenire a qualsiasi transazione coll'Impresa. (*Commenti*).

Venendo ai fatti personali, osserva che egli tenne il debito conto della inchiesta amministrativa Astengo, deferendo al Consiglio d'amm. i due funzionari, in tale inchiesta indicati; ma non potè nascondere l'amara impressione, che di fronte a tanto sperpero di pubblico danaro, non si fossero potute accertare severe responsabilità.

Non allontanò, col Calderini, l'ingegnere capo del Genio civile preposto a lavori del Palazzo di Giustizia, perchè convinto della sua rettitudine; convincimento condiviso da' suoi successori.

Nota pure che i lavori di rifinimento appaltati, lui Ministro, non diedero luogo ad alcun grave incidente, nè ad alcuna seria contestazione.

Quanto ai parafulmini egli spiegò già al Senato quali fossero le modificazioni introdotte, ma dichiarò che in sede di collaudo sarebbero state vagliate. Il collaudo trovò tutto regolare e non particolare.

Disdegnando ogni personale recriminazione tiene solo ad affermare che l'ambizione della sua vita pubblica è mantenere, come ha serbato, incontaminata la divisa: *Sempre per lo Stato e contro tutto e tutti!* (*Vive approv. - Vivi e prolungati applausi*).

DISCORSO DANEO

Daneo (*Segni di viva attenzione*) dichiara che invero fu per un istante sopraffatto dalla emozione e dalla concitazione del momento. Ma non ha mai inteso sottrarsi ad alcuna responsabilità.

Ripete ciò che disse ieri sera; che non aveva mai inteso nè supposto che al periodo della relazione riguardante un grande uomo politico estinto, potesse darsi significato di accusa o di sospetto contro la memoria di lui.

Constata che, dopo un lungo, increscioso, doloroso lavoro egli e i suoi colleghi dell'inchiesta, si trovano in quest'aula in veste poco meno che di accusati. Deve quindi giustificare i procedimenti e i metodi della Commissione.

Comprende che le difese pronunciate ieri l'altro siano state accolte con simpatia. E' un sentimento spiegabile. E l'oratore rende ampio omaggio alla buona fede dell'Assemblea, lieto egli per primo se la discussione pubblica potesse dissipare ogni ombra di sospetto a carico di chicchessia.

Ma già ieri l'onorevole Chiesa ha in efficace sintesi prospettato le risultanze principali accertate dalla Comm. d'inchiesta. Per parte sua deve giustificare i provvedimenti ed i metodi della Comm.

Non si meraviglia che chi è stato accusato o comunque censurato abbia aspramente attaccato i metodi dell'istruttoria. E' tattica non nuova ed umana. Respinge però sdegnosamente l'accusa che i commissari abbiano ceduto a bassi sentimenti di invidia e gelosia.

Essi avevano un compito arduo e dolorosissimo lo hanno adempiuto secondo che dettava la loro coscienza.

Riconosce, ad ogni modo, che per l'avvenire sia opportuno specificare assai meglio i procedimenti, i poteri, i fini di una inchiesta parlamentare.

Certo non può ascriversi a colpa della Comm. se non credette di arrestarsi nelle sue indagini dinanzi a persone autorevoli ed amiche, ed anche dinanzi a grandi estinti.

La Comm. aveva i poteri del giudice istruttore. Poteva assumere periti. Ed affidò la perizia contabile ad un alto funzionario della Corte dei Conti, che assolse esemplarmente il compito suo. (*Approv.*).

Ma la Comm. credette di dover esaminare anche i lodi che avevano costato allo Stato tanti milioni, e pensò di affidare tale esame, ad un altissimo magistrato, che è anche un grandissimo giurista, di rettitudine indiscussa.

Contro di lui furono scagliati acerbi strali da varie parti. Ma certo è che la Commissione unanime credette nella sua coscienza di farne proprie le conclusioni anche di fronte alle contrarie deduzioni degli interessati, deduzioni di cui la Camera potrà avere conoscenza. (*Interruzioni dei dep. Aprile e Chiesa*).

Rileva poi essere emerso in modo indubbio che l'opera dell'impresa Borrelli si svolse in un'atmosfera di corruzione e di frode.

Nota qui che la Comm. aveva, in sostanza i poteri del giudice istruttore.

E qui di passaggio l'oratore esprime l'avviso che la Comm. d'inchiesta dovrebbe esser nominata da Presidenti delle due Assemblee; gli eletti dovrebbero non poter declinare l'incarico; la Comm. stessa dovrebbe poter presentarsi collegialmente innanzi ai due rami del Parlamento per rispondere de' suoi atti. (*Approv.*).

Nota che la nomina del De Rosa e del Mortara fu fatta dalla Commissione unanime, compreso l'onorevole Pozzi. (*Commenti*).

Giustifica il provvedimento col quale furono affidati ad un magistrato atti di polizia giudiziaria.

Lamenta le molte indiscrezioni, ultima e più grave quella avvenuta quando la relazione era in corso di stampa presso la tipografia del Senato.

Si è detto che la Comm. non ha contestate le accuse agli interessati. A queste accuse rispondono i verbali della Comm. verbali che l'oratore avrebbe voluto fossero resi di pubblica ragione. (*Interruzioni del dep. Tommaso Mosca*).

Il vero è che ognuno degli interessati potè discutere ampiamente, e a voce e per iscritto, degli addebiti che gli erano mossi. Viene, dopo ciò, alla parte sostanziale avvertendo che non intende assurgere ad accusatore, ma solo difendere la sincerità e la ponderatezza delle conclusioni della Commissione.

Comincia dalle responsabilità di Governo. Esclude ogni ombra di dolo. (*Commenti prolungati*). Si tratta di aver trascurato forme legali, o di aver errato nell'esercizio dei propri poteri. E tali responsabilità non possono avere che una sanzione politica. (*Commenti*)

E qui viene il caso dell'on. Pozzi la cui buona fede è fuori discussione. Ora la Comm. si è convinta che in quella occasione il Sottosegretario di Stato, per soverchio timore dell'annullamento definitivo del lodo e del rinvio all'autorità giudiziaria, abbia soverchiamente largheggiato nelle concessioni.

Passando a dire della posizione dell'on. R. Luzzatto, ammette egualmente la sua buona fede; riconosce che' un avvocato possa trattar cause anche contro lo Stato

Ma è certo che l'on. Luzzatto per l'affetto e per l'amicizia personale verso i suoi clienti fu tratto quasi inconsapevolmente a trasformarsi presso il Ministero in sollecitatore di una transazione a favore dell'impresa Borrelli.

In sostanza l'on. Luzzatto non è colpevole che di una leggerezza (*Commenti*) che lo trasse per un istante a dimenticare certi doverosi riguardi.

Viene a parlare delle responsabilità morali sulle quali dopo lunghe discussioni la Comm. giunse a conclusioni unanimi.

Afferma che l'on. Brunicardi non agì correttamente quando essendo deputato consentì ad assistere la ditta stipulando una percentuale su quanto essa avrebbe percepito sulle riserve e dalle relative contestazione.

Nè agì correttamente l'on. Poli, che consigliò un siffatto accordo. E' questione di delicatezza e l'oratore si augura che la maggioranza della Camera sia di avviso della Comm.

Quanto all'on. Guarracino egli, associato in compartecipazione con l'Impresa, era evidentemente ineleggibile. Ora tale compartecipazione continuò anche per parecchio tempo quando fu deputato e la Comm. trovò tutto ciò non corretto tanto più trattandosi di un'Impresa losca quale l'impresa Borrelli. (*Interruzioni – Commenti*).

Con grande dolore ha dovuto convincersi che l'on Abignente e prima e dopo la sua elezione a dep. era stato il consulente legale della Ditta Borrelli in quella tortuosa via di cavilli e litigi che costò tanti milioni allo Stato. Perciò egli con tutta la Comm. ritenne che la sua condotta non fosse stata costantemente corretta.

Quanto all'on. Brunialti non è possibile dimenticare le testimonianze autorevolissime dalle quali risulta che egli brigò per ottenere la nomina ad arbitro. E la Commissione ha ritenuto gravemente scorretta questa sua condotta, riconoscendo che della sua opera di Cons. di Stato dovrà giudicare il Consiglio stesso in adunanza plenaria.

Circa all'on. Mosca è escluso qualunque sospetto di mala fede ma la Commissione ritenne che egli non sia riuscito con le sue difese a combattere le conclusioni della relazione Mortara.

Ma nel tempo stesso in cui riconosceva la sua ampia buona fede, la Comm. trovò che di fronte alle accuse gravissime che per tre anni gli mosse un giornale, attaccandolo nella sua integrità di magistrato, egli avrebbe meglio provveduto alla tutela del suo onore ricorrendo ad un mezzo più efficace che non sia quello della stampa di un foglio di difesa. (*Interruzioni del dep. Mosca - Commenti*).

Richiama poi l'attenzione della Camera sulla parte in cui la Comm. propone molteplici riforme nel nostro ordinamento amministrativo. E' convinto che non possa negarsi la benemerenza della Comm. almeno per questa parte della relazione, pur riconoscendo che nel momento presente non sia possibile la serena ed obbiettiva disamina di sì alti problemi.

Conclude affermando che vi è un giudice superiore il quale giudicherà accusati e accusatori; e questo giudice è il Paese; Il Paese che ha fame di moralità, senza di cui non è possibile un vero e sano regime di libertà.

Sia dunque la voce del Paese, non un voto di maggioranza, quella che pronuncierà la parola di assoluzione o di condanna. (*Vive approv. – Molti deputati si congratulano coll'oratore – Commenti animati – La seduta è sospesa per pochi minuti*).

DISCORSO NAVA

Nava C, dichiara che, anche dopo la discussione di questi giorni, deve mantenere integri i giudizi formulati quale membro della Comm. d'inchiesta, ed ispirati alla maggiore equità ed obbiettività.

Circa l'addebito fatto all'on. Pozzi per la nota transazione alle ragioni giuridiche già addotte dall'on.

Daneo, per giustificarlo, aggiungerà delle ragioni di ordine tecnico.

Rileva come non a otto ma a due milioni ascendessero le pretese tuttora discutibili della Ditta; e come queste involgessero questioni esclusivamente tecniche; cosicchè un nuovo collegio arbitrale non avrebbe potuto elevare dimolto la somma liquidata col lodo.

Avverte che il Genio civile aveva consigliato la transazione per 600 mila lire e non più, e che anche l'Avvocatura erariale si era mantenuta su tale somma.

L'on. Pozzi dunque ha ceduto ad un sentimento di eccessivo pessimismo. Tanto più che nella valutazione della qualità della pietra e in genere delle ragioni di una compenso extra contrattuale all'Impresa già il Genio civile aveva proceduto con criteri di grande larghezza.

L'onorevole Pozzi pertando addivenne ad una transazione che fu per l'erario più onerosa di quello che avrebbe potuto essere una eventuale sentenza di condanna. (*Commenti*).

Esamina partitamente le scritture contabili dei libri sequestrati alla ditta Borrelli in Napoli.

Contesta l'affermazione dell'on. Guarracino che la perizia del De Rosa nella parte che concerne l'esistenza di compartecipanti occulti sia stato il resultato di un equivoco, escludendo che le trecentomila lire che figurano nei conti fra la casa centrale di Napoli e la filiale di Roma della ditta Borrelli siano una semplice partita di giro; come affermò l'on. Guarracino. (*Approv. - commenti - Interruzioni del dep. Guarracino - Rumori all'estrema sinistra*).

E poichè l'on. Guarracino si dolse che nella pubblicazione di un suo biglietto la Comm. avesse sottolineato una parola, come per attriburgli un occulto significato nota che quella parola era sottolineata nel biglietto originale. (*Ilarità - Commenti - Interruzioni del dep. Guarracino - Rumori all'estrema sinistra*)

Rileva le contradizioni fra le dichiarazioni dell'on. Guarracino e quelle dell'on. Abignente a proposito del pagamento di lire 55 mila a saldo del costo del villino di quest'ultimo in Roma, notando come l'on. Abignente affermasse e l'on. Guarracino escludesse trattarsi di un pagamento effettivo.

Osserva a questo riguardo che l'on. Abignente avrebbe potuto facilmente effettuare il pagamento in Roma, ove la ditta Borrelli aveva una filiale.

Osserva pure che se la cifra di 55 mila lire rappresenta il complesso di parecchi pagamenti precedenti, dovrebbe di questa trovarsi traccia. Ciò che non è.

All'on. Sanjust risponde che la Comm. ha censurato esclusivamente quegli ingegneri del Genio civile che ad essa sono sembrati non immuni da colpe, senza volere affatto travolgere in tali censure tutto quel benemerito corpo.

Riconosce con l'on. Sanjust che la causa principale di tanti inconvenienti e sperperi sia stata la duplicità della direzione tecnica, ma osserva che deficiente è stato anche il controllo dei corpi superiori. (*Commenti*).

Circa la questione dei parafulmini, dichiara che la Comm. tenne conto dei vari pareri tecnici.

Rileva le enormi differenze che si sono constatate tra i preventivi e i consuntivi. (*Commenti*).

Conclude dichiarando di potere coscenziosamente affermare di avere adempiuto con serenità, diligenza e coscienza al mandato di cui la Camera volle onorarlo. (*Approv. – Applausi – Commenti*).

Graziadei, parla per un dovere di figlio.

Nella relazione si fa accenno al padre dell'oratore in termini tali che potrebbero far dubitare che egli trovandosi nel Gabinetto del Ministro Prinetti, nello interesse dell'impresa Borrelli, abbia provocato la richiesta di informazioni dell'onorevole Abignente circa il Borrelli stesso, ritenendo *a priori* che tali informazioni sarebbero state a lui favorevoli.

Afferma che le relazioni di suo padre con l'on. Abignente, allora non deputato, furono solo di affari e di cortesia. Ma sopratutto può dimostrare che suo padre presentò l'on. Abignente al Min. Prinetti assai prima che cominciassero da parte del Borrelli le pratiche per essere ammesso alle gare pel Palazzo di Giustizia.

Si appella del resto a tutti coloro che conobbero e stimarono il padre dell'oratore. ed è sicuro che tutti potranno confermare l'assoluta correttezza che esso serbò in ogni atto della sua vita. (*Vive approvazioni*).

REPLICA ABIGNENTE

Abignente (*segni d'attenzione*) parla per fatto personale. All'on. Nava afferma di aver portato tutte le prove dei pagamenti fatti circa il villino di Roma. Ripete che il perito De Rosa ha preso abbaglio nella interpretazione delle partite contabili relative. Ripete che pagò effettivamente le L. 55 mila per mezzo dell'on. Guarracino, ritirandone ricevuta per mezzo suo. Circa la costruzione della casa in via Maria Cristina, rileva nuovamente che egli dovette pagare più del prezzo convenuto a *forfait*; tanto poco l'Impresa intese favorirlo.

Lamenta che il perito De Rosa e la Commissione abbiamo rifiutati i documenti giustificativi ch'egli intendeva presentare. (*Interruzioni dei dep. C. Nava e G. Libertini*).

Circa la casa in Sarno, ha dimostrato come tutti i lavori siano stati pagati.

Crede dunque di aver matematicamente escluso ch'egli abbia potuto essere un cointeressato coll'Impresa Borrelli.

Ripete che, se si rivolse per la costruzione del suo villino in Roma all'Impresa Borrelli, si fu perchè non conosceva in Roma altre ditte.

Risponde ad alcune affermazioni fatte dall'on. Nava circa i pagamenti da lui eseguiti per la costruzione del villino ai Prati di Castello.

Legge alcuni punti dei contratti stipulati per tale costruzione.

Se tali documenti la Commissione avesse voluto esaminare non avrebbe dato giudizi errati. Ma la Commissione si rifiutò di esaminare i documenti..

Nava. Non è vero.

Abignente. Si, si, si è rifiutata.

E' inutile che smentisca, on. Nava, qui bisogna guardarsi in faccia.

Seguita quindi a dimostrare come egli eseguì i suoi pagamenti pel villino, pel tramite della Banca Commerciale,

Si duole poi come non sia, per motivi di diritto costituzionale, permesso di stabilire un contrtoddittorio col Presidente della Commissione, che è quello che ha tutto visto e vagliato.

Deplora i sistemi usati dalla Commissione e si lamenta che non sia stato possibile avere qui, alla Camera, tutti i documenti della Commissione.

Spiega poi in che cosa si riduca il suo patrocinio di una causa del comune di Falena: in una difesa di usi civici.

Conclude dicendo che egli non ha nulla a rimproverarsi e seguiterà sempre a fare il suo dovere per il bene della Patria (*commenti animati*).

Presidente rinvia il seguito della discussione.

La seduta è tolta alle ore 20.10.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Il Papa ha nominato a Vescovo di Venosa il rev. d. Angelo Petrelli, arciprete parroco di Arnesano in Diocesi di Lecce; a Vescovo di Dunkeld (Scozia) il r.mo mgr. Roberto Fraser, rettore del Collegio scozzese in Roma

Pellegrinaggio spagnuolo. — Ieri alle 8.30 arrivarono col treno della linea di Pisa 300 pellegrini spagnuoli, i quali hanno preso alloggio negli *hotels* « Reale », « Oriente », « Flora », « Lavigne », « Alessandria », ed albergo del Paradiso.

Il Principe di Rumania. — Domani, alle ore 16 e 55, giungerà in Roma il principe Carlo di Rumania, in forma ufficiale.

Si troveranno alla stazione per riceverlo S. M. il Re, i Ministri, le Autorità cittadine.

Una compagnia d'onore presenterà le armi, mentre la musica intonerà l'inno rumeno.

Il Principe Carlo sarà ospite del Re, al Quirinale

Consolato d'Austria-Ungheria. — Ieri è avvenuta la consegna del consolato austro-ungarico a Roma nuovo titolare console Bruno Steiner, del quale già annunciammo la nomina. Il console gen. dott. Ratny von Kwiatkowski, che venne primo console di carriera, che l'Austria-Ungheria inviava qui è stato trasferito al consolato gen. di Beiruth (Asia Minore).

Il nuovo console Steiner è già ben noto a Roma dove fu per anni segretario di cancelleria all'ambasciata austro-ungarica presso il Quirinale.

Istit. Intern. di Agricoltura. — Oggi, sabato, alle 10, si terrà la 2ª seduta plenaria dell'Assemblea generale (IV Sezione).

I relatori di ciascuna delle quattro Commissioni nominate dall'assemblea generale presenteranno le loro conclusioni sulle diverse materie del programma, che sarà sottoposto all'approvazione.

La mostra dei cuoi a Castel S. Angelo. — Ieri la sezione artistica del *Lyceum* visitò la mostra de' cuoi lavorati che tanto successo ha ottenuto in Castel S. Angelo.

Il dott. Capparoni illustrò con la sua competenza alle gentili intervenute, questa manifestazione d'arte, nella quale i moderni gareggiano per eleganza e per tecnica con gli antichi artisti del genere.

Nel numeroso pubblico intervenuto era rappresentato ogni ramo della intellettualità femminile di Roma: l'arte, la scienza, la letteratura. Notammo la Waiz, la Malagodi, la Beduschi Totaro, Lina Perazzi, la marchesa Honorati, la marchesa Venuti, la signora Clementi, Consolo, Mattina, Ferri ecc.

La mostra si chiuderà il 31 corrente anche per aderire al desiderio dei molti che avendo fatto importanti acquisti fra gli oggetti esposti desiderano ritirarli.

La navigazione del Tevere. — I componenti la commissione delle varie categorie di lavoratori, interessati alla sospesa navigazione del Tevere, furono ricevuti in Campidoglio dal Sindaco Ernesto Nathan, il quale ascoltò la relazione che gli venne fatta in merito alla sospensione predetta che, oltre il danno alla cittadinanza, costringe nella miseria tante povere famiglie.

Il Sindaco, in risposta alle premure fattegli, promise tutto il suo interessamento, onde sollecitamente venga risolto il problema della riattivazione della navigazione del Tevere.

CONFERENZE

Universita' popolare. —Questa sera, alle ore 21 la professoressa Aida Consorti, delle R. Scuole Normali di Roma, terrà al Collegio Romano la prima di un breve corso di conferenze su la «Storia dell'arte» illustrandone i momenti principali in ciò che hanno di più caratteristico per indicarne a somme linee l'evoluzione.

Le conferenze che hanno per titolo generale: *Dai dolmen al rococo'*, sono molto attese fra i soci e frequentatori dell'Università Popolare e verranno sussidiate da una serie numerosa di artistiche proiezioni. L'ingresso è libero a tutti.

Al Lyceum. — La marchesa Teresa Venuti ha ieri tenuta al *Lyceum* l'annunziata conferenza « Femminismo antico ».

Tra il gran numero di signore presenti notammo: la marchesa Lucifero, la baronessa di Montanaro, la contessa Taon De Revel, la signora Chiaraviglio-Giolitti, la sig.ra Nitti, la marchesa Antinori, le sig. Besso, Clementi, Lerch, Montresor, Paolucci, Bacaloviez, Celli, Franciosi, e molte altre.

Tra gli uomini che erano anche numerosi notammo il generale Ballatore, il comm. Sindici, l'avv. Folchieri il prof. Pagano.

La marchesa Venuti, ascoltata attentamente fu applauditissima.

Per le scuole di Borgo. — L'assessore per la pubblica istruzione, prof. Gennaro Mondaini, ha ricevuto in particolare udienza una commissione composta dei signori Luigi Zuffi, Pasquali Rinaldo, Gustavo Brancaleoni, Girolamo Tomassoni, prof. Carlo Chiapponi, Alfredo Bellinzoni, rag. Luigi Voghera e rag. Antonio Reggiani, la quale ha interessato l'assessore a risolvere convenientemente il problema dei locali scolastici in Borgo.

L'assessore ha promesso d'interessarsi della cosa pur non prendendo alcun impegno. La Commissione domanderà anche un'udienza al Sindaco, quindi svolgerà un'agitazione popolare, chiamando a raccolta i partiti e le associazioni economiche.

Imposta sui fabbricati. — Il ruolo suppletivo dell'imposta sui fabbricati è stato depositato all'ufficio comunale della Tesoreria, e vi rimarrà per otto giorni, a disposizione degli interessati.

Tassa di ricchezza mobile. — Presso l'ufficio comunale della Tesoreria si trovano depositate le liste dei contribuenti alla tassa di ricchezza mobile. Vi rimarranno per otto giorni, a disposizione degli interessati.

In onore dei reduci della Libia. — Il Comitato pro medaglia ai reduci della Libia dovendo fra breve chiudere la sottoscrizione a tale scopo iniziata, rivolge viva preghiera agli Istituti, Società politiche, idustriali ed economiche, ai negozianti e a tutti coloro che trattennero le cedole loro inviate di volerne spedire l'importo alla Sede del Comitato stesso Vicolo Margana, 12.

Esposizione di fiori a Villa Umberto. L'inaugurazione dell'Esposizione nazionale di fioricoltura al Giardino del Lago nella Villa Umberto I rimane fissata per oggi sabato, alle ore 16,30 precise.

Subito dopo avvenuta l'inaugurazione sarà ammesso il pubblico; i biglietti d'ingresso in 50 cent. si acquistano al «Tourist Office» dell'Associazione movimento forestieri a Piazza Sciarra ed ai cancelli del Giardino del Lago.

Le feste allo Stadio. — Domenica avranno luogo i festeggiamenti annunziati a beneficio della Cassa Pia dei giornalisti e della gente di campagna, malata.

Il programma ha – come già avvertimmo – numeri principali interessantissimi:

La corrida romana – La corsa dei butteri – La presa dei cavalli al laccio, altrimenti detta *domatura dei polledri*.

Alla corrida parteciperà la celeberrima squadra del *Viterbese*, composta dei capi-squadra: Vincenzo Franzoni e Luigi Ciocci, e dei toreri: Remo Ricci, Paolo Ferri, Antonio Morelli, Pietro Franzoni e Vincenzo Torchia, diretta dal signor Carlo Sugliani.

La Società romana dei trams farà uno straordinario servizio tramviario da Porta del Popolo allo Stadio con una continuazione di corse a triplice rimorchio, al prezzo di centesimi dieci.

Lo spettacolo comincerà alle 16 precise e si svolgerà in forma speditissima senza il più breve intervallo fra un numero e l'altro.

La platea dell'immenso anfiteatro è stata rialzata – perchè meglio corrispondesse alle esigenze del grandioso spettacolo. Allieteranno la festa vari concerti musicali. E il servizio interno, per disciplinare il pubblico nei vari settori, sarà fatto da un eletto personale che avrà distintivi visibili.

— Il Concerto Esquilino che presterà servizio oggi, sotto la Direzione del maestro Paolo Cecconi, nel Giardino del Lago a Villa Umberto I per la Esposizione floreale, svolgerà il seguente programma:

Spinelli. — Pezzo doppio sinfonico.
Mercadante. — Sinfonia *Il Reggente*.
Verdi. — Finale dell'*Aida*.
Mayerber. — Fantasia *Roberto il Diavolo*.
Thomas. — Marcia e coro nell'opera *Amleto*.
Strauss. — Waltzer *I canti sul Meno*.

Al Policlinico. — In questi giorni, hanno avuto luogo gli esami degli specialisti nel corso di perfezionamento in oto - rino - laringoiatria. La Commissione presieduta dal prof. Ferreri e composta dai prof. De Carli e Mamioli, approvò i dottori Marini, Drago, Buratti, Auriti, Avanzi, De Girolamo e Boffi.

Concorso ippico. — Domani, alle 15, nell'ippodromo di Tor di Quinto si inizierà lo svolgimento delle gare.

Alla 1ª Categoria (*Percorso di precisione*) di questa prima giornata del Concorso ippico sono iscritti 63 cavalli ed alla 2ª Categoria (*Percorso di precisione*) ne sono iscritti 20.

Martedì, 13 corr., avrà luogo la seconda giornata con la *Gara di velocità e di potenza*.

La Croce Bianca in picchetto di pronto soccorso. — Quest'oggi, all'arrivo dei corridori del giro d'Italia la Croce Bianca impianterà allo Stadio un servizio di pronto-soccorso diretto personalmente dal comandante Perino e dal dottore Di Porto.

Societa' Impiegati. — Nella magnifica sala degli Impiegati civili ha avuto luogo la rappresentazione della gustosa commedia in versi *Gli incontentabili*, del cav. Alfonso Santucci.

Si distinsero la sig.na Papa, la sig.na Civirani-Donnini e i signori Balzamo, Caldini, Durot, Sprega e Biscarini.

Seguì un bellissimo concerto: si distinsero le sig.ne Cirino, Tremari, De Valle, Moroto, ed il sig. C. Vigoriti che entusiasmarono il pubblico con le loro voci.

Infine fu rappresentata la commedia *Scellerata*, in interpretata brillantemente dai coniugi Corsi.

L'agitazione dei tabaccai. — Oggi alle 15, nei locali in via S. Chiara 49, si terrà l'assemblea dei tabaccai.

Lunedì si adunerà il Consiglio federale per prendere i provvedimenti che si riterranno necessari per il bene della classe.

— Domani, alle ore 18,30 nella sede del Circolo degli Impiegati alla Galleria Margherita, prima del consueto trattenimento filodrammatico, la nota poetessa e dicitrice veneziana signora Laura Diana Lagrande, qui di passaggio, terrà una dizione poetica.

Oltre alle « Canzoni di Oltremare » e della « Diana » di Gabriele D'Annunzio essa reciterà alcuni suoi apprezzati componimenti poetici.

Cassa pensioni Avvocati e Procuratori. — La Commissione, incaricata di redigere il progetto definitivo per la costituzione di una « Cassa Pensioni pro Avvocati e Procuratori del Regno » ha tenuto al Palazzo di Giustizia, l'ultima adunanza. Erano presenti gli avvocati: on. Paniè, on. Riccio, comm. Fabrizio Gregoraci, Pietro Lazzè, comm. Edoardo Muzy, Bibolini Pietro e Paci Arturo.

Il progetto, con viva ansietà atteso da tutta la classe forense, sarà presentato al Congresso della Federazione Nazionale tra Avvocati e Procuratori che si inaugurerà solennemente in Napoli il 18 corrente mese.

Nel partito repubblicano. — Il Consiglio direttivo del Circolo « Il Dovere » è convocato per questa sera alle ore 21, nella sede del Circolo « Ciceruacchio » ove unitamente ai consigli direttivi dell'Associazione repubblicana romana e della fratellanza « Fratti » pure convocati dalla Commissione esecutiva del partito si discuterà in merito alla ricostituzione della Sezione di Roma.

Commercianti in modisteria. — Domani alle ore 9,30 nella sala della Società generale degli industriali e negozianti, in piazza San Luigi de'Francesi, 34 p. p. gentilmente concessa, avrà luogo una riunione di commercianti di modisteria, i quali, preoccupati di coloro che invadono il campo del loro commercio con una concorrenza disastrosa e insostenibile, desiderano concretare i più efficaci e solleciti mezzi per far cessare tale stato di cose ed ovviare alle gravi conseguenze avvenire.

Escursione archeologica al Soratte. — Domani per cura della benemerita società podistica «Lazio» avrà luogo una escursione al Soratte che verrà illustrata per la parte geologica dal prof. Clerici e per la parte storica archeologica e artistica dal cav. Albizzi.

La gita sarà diretta dal cav. Ballerini.

Partenza da P. Libertà alle ore 9. Colazione al Soratte alle 13,30 oppure a S. Oreste in trattoria. Ritorno a Roma alle 20.25.

Aero Club. — Per la prima discussione delle importanti questioni che si connettono con lo sviluppo attuale dell'aeronautica in relazione con l'opera che intende svolgere l'Aero Club d'Italia si riunì ieri sera alle ore 21 nella sede centrale dell'Aero Club d'Italia il Comitato parlamentare per l'aeronautica già costitutosi fin dal 15 marzo u.s. sotto la presidenza dell'on. Sonnino.

Alla riunione, oltre il Presidente dell'Aero Club d'Italia on. Montù ed il segretario cap. Mina, intervennero il sen. Pedotti e gli on. Sonnino, Ancona, Guglielmi, Da Como, Miari, ed il colonn. Moris. Gli on. Niccolini, Maraini, Brandoli, scusarono la loro assenza, come pure l'on. V. E. Orlando e l'on. Pavia che aderì ai lavori del Comitato conentusiasmo dolente di non poter intervenire alla seduta e S. E. l'on. Ministro Facta che con una nobilissima lettera dichiarò di voler seguire col più vivo interesse e col maggiore entusiasmo l'opera e l'azione del neo Comitato. S.E. di Scalea si scusò con telegramma di non poter prendere parte ai lavori del Comitato così pure il sen. Lamberti, il sen. Mazza e l'on. Vincenzo Bianchi, precedentemente hanno partecipato ai lavori il senatore gen. Mazza e i deputati Brandolin, Padulli, Morando, Miliani, Messedaglia, Dell'Acqua, Bonicelli, Celesia, Ancona, Ciraolo, ed avevano inviato adesione i senatori d'Ovidio, Tournon e Lamberti ed i deput. Niccolini, Pietro, Pistoia, Daneo, Cappelli, Pais Serra, Miari Maraini, Di Palma, Da Como, Silvio Crespi, Eugenio Chiesa, Chiaradia, Baslini e Giovanni Bettolo.

Aperta la seduta l'on. Montù espose ai convenuti alcune comunicazioni relative all'opera che nel frattempo ha svolto l'Aero Club d'Italia in merito al programma già presentato e discusso nella seduta precedente.

L'on. Guglielmi accennando al proprio viaggio fatto sul dirigibile *Zeppelin* ed allo sviluppo che egli ha constatato di persona nell'aeronautica tedesca ritiene necessaria l'opera del Comitato parlamentare per lo studio dello sviluppo dell'industria aeronautica anche da noi.

L'on. Ancona accenna con simpatia all'opera del Forianini che si dedicò alla costruzione dei suoi dirigibili più con sentimento di passione che non per speculazione industriale. E crede opportuno che si tenga conto del lavoro che egli ha compiuto nelle sovvenzioni che si dovranno dare all'industria nazionale.

il sen. Pedotti ricorda di essere stato quegli che ha dato l'ordine di costruzione al primo dirigibile in Italia e per l'innegabile efficienza dei nostri stabilimenti di costruzioni aeronautiche militari crede opportuno assecondarne lo sviluppo.

Circa l'impiego dei fondi della sottoscriz. naz., non tutti impegnati in costruzioni di aeroplani l'on. Montù propone che venga istituita una apposita commissione in seno al Comitato parlamentare stesso per lo studio delle questioni inerenti all'industria italiana aeronautica e di distribuire sussidi.

Venne pure deciso di aumentare la nota dei senatori partecipanti al Comitato e di effettuare le sedute alternativamente al Senato ed alla Camera dei deputati.

In fine della seduta il Presidente on. Sonnino presentò a nome dell'Aero Club un progetto di legge che trovasi tuttora in studio relativo alla navigazione aerea pregando gli intervenuti di esaminarlo onde poter alla prossima riunione decidere in merito.

La riunione venne sciolta alle ore 11.20.

Le feste scolastiche nell'Agro — La prima delle caratteristiche feste scolastiche, avrà luogo domenica 11 a « Quattro Cancelli » sulla via Salaria.

Coloro che desiderano recarvisi debbono prenotarsi in via Torino 163 fino alle 12 di sabato.

La partenza avverrà da Via Torino 163.

Con vetture a cavalli alle ore 13 e mezza (quota L. 3,50 a persona); con vetture automobili, alle ore 14 e mezza (quota L. 6,50 a persona).

Un ritratto della Regina Madre. — Abbiamo ammirato il pregevolissimo lavoro in una delle belle vetrine dell'«Unione Militare». E' un ricamo a mano di squisita fattura, che ritrae pienamente l'immagine della buona ed Augusta Signora. L'autrice, la gentile signora Egle Zanardi Baldoni ha dato un'altra prova del suo talento, dell'abilità in tal genere di lavori e del fine senso di arte che la ispira.

Scuola E. Fua' Fusinato. — Come annunziammo furono ieri invitati ad una graziosa festa dalla Direzione della scuola superiore « E. Fuà Fusinato » le autorità scolastiche e i parenti delle alunne. Le alunne della scuola stessa davano una prova di letture, corona al breve corso di lezioni impartite con intelletto e assiduo zelo da Ofelia Mazzoni.

Le signorine Maria Caruso, Elena Luhr, Eugenia Eudra, Augusta Incontri, Bianca Rava hanno letto rispettivamente molto applaudite dall'uditorio brani in prosa e in versi del Pascoli, del Carducci, del Petrarca. La piccola sig.na Coppi, ancora bambina, ha, colla sua intelligente interpretazione e lettura dell'Aquilone del Pascoli, vivamente commosso i presenti e meritato una lode speciale della sua insegnante.

Anche alcuni maestri e maestre, allievi di un corso speciale, si sono gentilmente prestati a un saggio. Fra gli altri la sig.na Bonanni ha letto con ispirazione « Il canto augurale alla Nazione eletta » del D'Annunzio, mietendo applausi.

E alla fine, a ringraziare il pubblico dell'accoglienza e cedendo alle insistenze degli scolari, Ofelia Mazzoni stessa ha detto « L'onda » del D'Annunzio. E il pubblico applaudì calorosamente.

Illuminazione del Colosseo. — Questa sera, dalle 21 in poi, si ripeterà lo spettacolo dell'illuminazione del Colosseo a luce di bengala.

Il Concerto Esquilino diretto, dal maestro Paolo Cecconi, eseguirà il seguente programma:

Ascolese – *Marcia a Tripoli* – Verdi – *Sinfonia – Nabucco* – Verdi – Pout Pourri « *Un ballo in Maschera* – Ponchielli – *Gioconda* « *Danza delle Ore* » Canella – *I lancieri di Firenze – Marcia*.

Cittadini di S. Vito residenti in Roma. — I cittadini di S. Vito Romano sono invitati alla riunione, che avrà luogo domenica 11 corr., alle ore 9antim. nei locali della Fratellanza Militare al vicolo Morgana n. 12, per costituirsi in Associazione di mutuo soccorso.

Pro Quartiere Tiburtino. — Quest'associazione con sede in via Tiburtina Vecchia n. 13 ha presentato all'assessore Raimondi un memoriale in merito alla sistemazione stradale.

Ora l'associazione sta studiando la questione sanitaria e la costruzione di nuove case nel quartiere.

Ha pure stabilito delle feste pel prossimo giugno ed ha costituito un patronato d'onore al quale fin'ora hanno aderito il comm. G. A' Vanni. assessore municipale, il prof. Ernesto Orrei, vice presidente del Consiglio provinciale; i consiglieri provinciali cav. Luigi Picarelli ed avv. Cesare Orzi; i consiglieri comunali dott. Emilio Musanti, comm. Alberto Pavoni e prof. Dustano Cancellieri.

Le feste di Albano. — Lunedì 12 corrente sarà celebrata in Albano la tradizionale festa delle minenti.

L'Amministraione comunale della simpatica cittadina laziale ha ottenuto uno speciale servizio ferroviario e tramviario.

Pel concorso a premi sono state stabilite le seguenti categorie:

All'equipaggio con quattro e più cavalli miglioei; per addobbo e costume: 1° premio stendardo di onorre 2° premio bandiera in seta confregi d'oro; 3° premio 2 bandiera in seta.

Al *landeau* a due cavalli migliore per addobbo: 1° premio speciale bandiera; 2° bandiera in seta con fregi in oro; 3° bandiera in seta.

Alla *milord* o botticella ad un cavallo migliore per addobbo: 1° premio bandiera in seta con fregi in oro; bandiera in seta.

All'automobile migliore per addobbo: 1° premio bandiera in seta con fregi in oro; 2° premio bandiera in seta

Al carrettino a due ruote migliore per addobbo; 1° premo speciale bandiera; 2° bandiera in seta.

Al gruppo di velocipedisti non minore si sei giudicato migliore per costume ed addobbo: Stendardo di onore.

Al velocipide isolato migliore per addobbo e costume: Bandiera in seta.

Al carretto a vino meglio foggiato secondo la costumanza romanesca speciale bandiera.

G. BORGHESE fotografo
Corso Vitt. Em. 178-bis (Giardino della Cancelleria)
6 ritratti L. 1,50 in più. Specialista per bambini.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

L'imprudenza di un ciclista. — L'infermiere Achille Formmi, di a. 29, ab. in via S. Giovanni in Laterano 81, transitando ieri sera in bicicletta per via Merulana, commise l'imprudenza, per lavorare meno di pedali, di attaccarsi ad una sbarra esterna di una vettura elettrica della linea n. 4. Male gliene incolse, perchè ad un certo punto perdette l'equilibrio e cadendo fu investito dal tram.

Nel violento urto riportò la frattura della clavicola destra, nonchè escoriazioni multiple in varie parti del corpo. Potrà guarire in 30 giorni salvo complicazioni, secondo il parere dei sanitari dell'ospedale di S. Giovanni.

La disgrazia di un garzone. — Umberto Ugassi di a. 16, ab. al viale Alberoni 4, garzone nell'osteria di Andrea Giacinti al viale della Regina 1, l'altra sera in detto locale verso le ore 19, camminando con una bottiglia fra lemani, cadde ed un frammento di vetro lo feriva al pollice destro, con la recisione del tendine flessore.

I sanitari del Policlinico dopo averlo medicato, lo giudicarono guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Automobile rubata e ritrovata. — Dal *garage* sito in via Plinio 20, di proprietà del signor Carlo Venturini, di a. 30, ab. al n. 32 della stessa via, scomparve, ieri notte, ad opera di ignoti messeri, un automobile *Spa*, portante il n. 55.-14 18.

Lac *hauffeur* Felice Sacchi, di a. 36, ab. in via Panieri 18, si accorse ieri mattina della misteriosa scomparsa della macchina, e subito corse a darne denunzia al cav. Perfetti del Commissariato dei Prati.

Mentre però alcuni agenti iniziavano diligenti investigazioni, l'automobile venne ritrovata da due spazzini municipali, in via S. Sabina. Probabilmente qualche provvidenziale *panne* costrinse i ladri ad abbandonare la macchina, nel timore di cadere in trappola.

L'automobile fu trasportata alla depositeria municipale.

La scomparsa di 150 lire. — Ieri notte ignoti ladri introdottisi nell'ufficio di rivendita di giornali del sig. Clemente Talamas, nato in Alessandria di Egitto, sito in via del Nazzareno 3, rubarono 150 lire conservate nel cassetto di un tavolino. Denunziato il furto al commissario di pubblica sicurezza di Trevi, il delegato Paolella iniziò le opportune indagini.

Un vecchio scomparso. — Fin dal giorno 3 corrente è scomparso dalla casa della sua famiglia, in via Clitunno n. 3-S, Gregorio Pitoni, un vecchio di 73 anni.

Per quante ricerche si siano fatte alla famiglia non è riuscito di avere alcuna notizia dello scomparso; infruttuose sono state le indagini effettuate dall'autorità di Pubblica Sicurezza.

La famiglia del Pitoni, angustiatissima, sarebbe grata a chi fosse in grado di darle qualche traccia del povaro vecchio.

Ladri arrestati. — Il cav. Bruzzi del commissariato dell'Esquilino, ieri fece arrestare in un caffè in piazza delle Carrette, Armando Traini, di a. 20, Ulisse Masi, di a. 22, Spartaco Masi, di a. 20, abitanti in via Ibernesi 22, ed Augusto Silvari, di a. 19, ab. in via Baccina.

Questi quattro messeri sono gli autori del furto commesso il giorno 5 corrente mese in danno del sig. Antonio Di Vincenzo.

Accattone che si ribella. — Una pattuglia di agenti municipali ed una guardia di P.S. perlustravano verso le 17, la via Nazionale, quando sorpresero il minorenne Enrico Lazzari, di a. 15, che cercava impietosire i passanti contorcendosi per terra.

Invitato dagli agenti ad allontanarsi, il Lazzari si ribellò e li oltragiò, ferendo anche la guardia Carrone alla mano destra con un morso. Il ragazzo fu arrestato. Il Carrone all'ospedale di S. Giovanni fu giudicato guaribile in 6 giorni.

Investimento tramviario. — Alle 16 di ieri, mentre Flora Vienna, di a. 23, ab. in Via Borgo S. Angelo 7 A. attraversava imprudentemente il binario del tram in via Borgo Nuovo, mentre sopraggiungeva la vettura 272, proveniente da S. Pietro e condotta da Costantino Mattoni, fu investita dal carrozzone elettrico e gettato a terra. Trasportata al vicino ospedale di S. Spirito i sanitari riscontrarono alla Vienna delle contusioni; ella fu trattenuta in osservazione.

Un accalappiacani bastonato. — Ieri alle 14,30 in piazza degli Zingari l'accalappiacani Giovanni Tempera prese con il laccio un cane; ma venne aggredito e malmenato dalla proprietaria del cane, Rosa Valentini e dal figlio di costei, Ferruccio Ilari, caporale del genio, aggregato al 25 regg. fanteria.

In aiuto del Tempera accorse l'altro accalappiacani Secondo Bufacchi, ma mal gli ne incolse, perchè fu ferito dai due con delle bastonate.

All'ospedale della Consolazione il Bufacchi fu gidicato guaribile in g. 12. Madre e figlio furono tratti in arresto.

Il caporale manesco fu consegnato ai carabinieri.

Precipita dal 2° piano. — La giovinetta Erminia Laurenti, di a. 13, ab. in via Barletta 29, p. 2., alle 17,30 di ieri, affacciatasi ad una finestra, perdette l'equilibrio e cadde nel sottostante cortile, riportando delle contusioni multiple, per le quali dai sanitari di S. Spirito fu trattenuta in osservazione.

Cameriera ustionata. — La cameriera del conte Lecca, Giulia Banchetti, di a. 45, nel villino in via Principessa Clotilde, verso le 18 di ieri, puliva un paio di guanti con la benzina, vicino ad un fornello, a gas; ad un tratto questa s'incendiò e la Banchetti rimase ustionata ad ambedue le mani. Trasportata all'ospedale fu giudicata guaribile in g. 10.

L'amico dell'uomo. — Il ragazzo Umberto Tontini, di a. 11, ab. in via Milazzo 3, ieri alle 15,30 in via Marsala fu morsicato da un cane di proprietà di un certo Trombetta. All'ospedale del Policlinico fu giudicato guaribile in g. 6, però sarà sottoposto alla cura antirabica.

Teppista arrestato. — Rinaldo Ceccano di a. 25, ab. in via Goffredo Mameli 30, cocchiere, fratello della Ceccani, reginetta di Roma, verso le 16, mentre passava per via dei Penitenzieri con certi Umberto Sgabbelli e Vincenzo Umbertini, guidando una vettura padronale, per puro caso teppistico colpì con la frusta l'alunno delegato Gennaro Muzzolese, di a. 21, ab. in via Alberico 2°.

Il Muzzolese riportò una contusione giudicata guaribile in 4 g. La guardia di P. S. De Carolis arrestò il Ceccani, accompagnandolo all'ufficio di P. S. di Borgo, ove diede le generalità false, dichiarando chiamarsi Augusto Frambini ab. in v. Agostino Bertani!

TEATRI DI ROMA

LA « SCOGNAMIGLIO-CARAMBA » AL « COSTANZI ».

Stasera debutterà al *Costanzi* la Compagnia italiana d'opera comica Scognamiglio-Caramba, che è diretta dal Caramba, da Giulio Marchetti e da Dante Maieroni.

La Compagnia è sempre inspirata da nobili intenti, ed oltre alla grandiosità e alla ricchezza delle messe in iscena, ha di mira il conseguimento di elevati fini d'arte. Già abbiamo pubblicato l'elenco artistico, senza dubbio di primissimo ordine. Basti ricordare i nomi di Giulia Bassi, Ianka Chapinska, Cina De Waldis, Tina Ghirelli, Maria Ivanisi, Emma Ivner, Jeanne Morini, Marta Morini, Italia Del Lago, Giuseppe Pasquini, Giuseppe Zoffoli, Gino Tessari, Dante Majeroni Ubaldo Orlandi. Maestri concertatori e direttori d'orchestra Vincenzo Bellezza e Edoardo Buccini.

Oltre alle migliori operette del repertorio antico e moderno, la compagnia annuncia due interessant novità: *Amore in maschera* di Yvan Hartulari Darclèe e *Il diavolo a quattro* di Jean Gilbert.

Come lavoro di presentazione è stato scelto *Lo Zingaro barone* di Strauss. Ne sarà protagonista il tenore Pasquini, che ricordiamo creatore al *Nazionale* del *Malbruck*. La *Zingara Saffi* è Maria Ivanisi, che già tanti successi ottenne al *Costanzi* nella stessa Compagnia Caramba. Carlotta Cenami, un'altra artista proveniente dalla lirica, interpreterà la parte di *Czipra*: e quella di *Arsena* sarà impersonata da Jeanne Morini, altra simpatica conoscenza del pubblico romano, che tanto apprezza anche il baritono Tessari, il quale vestirà le spoglie del *Conte Homenay*.

Dirigerà il m. Vincenzo Bellezza, che giunge preceduto da vera fama.

Argentina. — Un pubblico numeroso e sceltissimo accorse ieri sera a rendere omaggio di ammirazione e di plauso ad Emilio Picello, il colto e valoroso attore che, dopo aver tratto con geniale audacia dall'immeritato oblio la vecchia commedia dell'arte, ne interpreta con così mirabile intuito l'arguzia bonaria.

Che il tentativo fosse buono, lo dimostra il sempre crescente favore del pubblico: i semplici casi dell'antica commedia nostra divertono e servono in certo qual modo di benefica reazione contro le indigeste farraginose e troppo spesso immoralissime produzioni che ora costituiscono il repertorio abituale delle Compagnie di prosa.

Così anche ieri sera le *Furberie* o gli *Spaventi* di Arlecchino suscitarono le più schiette risate. Il Picello fu fatto segno durante tutto lo spettacolo ad applausi calorosissimi, e con lui furono applauditi tutti gli altri interpreti.

— Stasera *Le sorprese dell'amore*, commedia in 2 atti di Marivaux, traduzione di Vitt. Antuzzi. Il lavoro fu rappresentato per la prima volta a Parigi nel 1727. Seguirà *Le maschere in tragedia*, scene burlesche per le maschere di Ermanzio Curet.

Valle. — Nella replica di ieri *La crisi* di Bourget procurò nuovi applausi a Falconi, Mari, Pilotto, alla Di Lorenzo e agli altri.

Stasera *L'aigrette*.

Domani: alle 15 *Anima allegra* e alle 18 *Il marito in campagna*.

Adriano. — Stasera terza rappresentazione degli *Zingari*, che saranno preceduti dalla *suite* di Grieg: *Peer Gynt*.

Domani *Zingari* di giorno e *Forza del destino* di sera.

Manzoni. — Inizia stasera un corso straordinario di recite la Compagnia del « Grand Guignol » diretta dal Majeroni.

Salone Margherita. — Spettacolo di varietà interessantissimo con *Bou-Bou*.

Renzo Rossi.

« LE VIE DELL'OCEANO » DI E. CORRADINI AL « NAZIONALE »

Enrico Corradini torna al teatro – dopo esserne allontanato, forse per la poca fortuna toccata ai suoi primi cimenti nella letteratura drammatica – con un dramma in tre atti: *Le vie dell'Oceano*, in cui egli vuole affermare un'idea. Noi non staremo qui a discutere se il teatro d'idee sia da preferirsi e da incoraggiarsi, o meno. Sono questioni banali, queste, chè tutto si può dire e si può affermare sulla scena, a condizione però che si faccia del teatro; purchè – per in-

tenderci meglio – l'« idea » non sia dettata dal personaggio al pubblico, ma scaturisca, balzi fuori chiara e netta nelle sue premesse, nel suo esame e nelle sue conclusioni, dal conflitto di caratteri e di passioni – purchè, infine, tutto sia umano e non contradica la logica.

Ora, di queste necessità il Corradini ha dimostrato, in buona parte, di tener conto. Ma di un'altra condizione – che è pure indispensabile e fondamentale, nel teatro d'idea – non si è troppo curato: della necessità che i personaggi e il fatto drammatico creati dall'autore, per l'affermazione delle sue tesi, siano proporzionati giustamente alla elevatezza ed alla portata dell'idea.

Nelle *Vie dell'Oceano* si vuole affermare un'idea grande: quella nazionalista. E a noi pare che l'episodio domestico, di cui l'autore si è servito, sia affatto sproporzionato ai fini che esso si propone.

Nè valga il dire che spesso da piccoli fatti possono prendere rilievo grandi idee. Ciò sarà vero, ma nel caso, per il dramma di Corradini, non avviene.

E poi – specialmente nel 1° atto in cui il problema psicologico del protagonista è posto e quasi risolto – quel *Giuseppe Carraro*, che recatosi a dodici anni nell'Argentina e avendovi fatto fortuna e avendo pensato solo al suo lavoro e alla sua famiglia, sente, quando è vecchio, ritornare al suo cuore tutta un'onda di sentimento e d'ardore di patria, di quella patria a cui per tanti anni non aveva mai volto il pensiero; quel tenace colono italiano, che scava un abisso fra sè e i suoi figli tenacemente argentini, scendendo in accanita lotta con essi fino ad ucciderne uno, che rovina la famiglia, tutto per un viaggio in Italia, quel vecchio piantatore, diciamo, è pochissimo umano e niente logico, così come non sono umani nè logici, membri della sua famiglia.

Nè vogliamo indagare se e come in America, in seno alle famiglie dei nostri emigranti, possano simili contrasti manifestarsi. Ai fini del teatro e dell'arte questo non conta. Se anche non fosse vero e il Corradini ce lo facesse apparire evidente, con efficacia e senza artificio; noi lo applaudiremmo. Ma se anche veri, questi drammatici contrasti, egli li mostra così come ha fatto nelle *Vie dell'Oceano* noi non possiamo credergli, nè come autore drammatico, nè come uomo di pensiero.

Ma questo lavoro difetta anche di prospettiva scenica, e i personaggi vivono una vita fittizia, assoggettati alla volontà arbitraria dell'autore.

Il terzo atto, in cui il vecchio *Carraro*, tornato presso al suo paesello natio, fra le balze dei monti calabri, chiede il giudizio dei padri sul suo operato, è il meno felice dei tre, ed è sproporzionato alla quadratura del resto del dramma.

Questo abbiam voluto dire con sincerità, perchè un uomo come Enrico Corradini non potrebbe esser sollecitato da qualsiasi mezzogna o da mezze frasi ipocrite. E saremo sinceri anche nella cronaca: il teatro era pochissimo affollato (e a questo hanno anche contribuito le due adunanze nazionalistiche che si tennero ieri sera!): i tre atti furono applauditi. Ma quale italiano può dar segni di ostilità, quando sulla scena si parla d'amor di patria?

L'esecuzione fu ottima da parte di Gustavo Salvini, che compose una bella figura di *Giuseppe Carraro*, ed ebbe momenti di straordinaria efficacia drammatica. Fu volenterosa da parte degli altri.

— Stasera *Le vie dell'Oceano* non si replica.

« IL PICCOLO RE » DI EMMERICH HALMAN ALL' « APOLLO »

La nuova operetta *Il piccolo re* di Emmerich Kalman, che la Compagnia Mauro ha messo in iscena iersera, ha avuto, in questa sua prima persentazione al pubblico italiano, un successo caldo e sincero.

Il libretto è piuttosto complesso e non si presta ad essere dettagliatamente esposto per la quantità stragrande di episodi secondari, i quali si innestano ad una trama che è invece per sè stessa molto tenace e semplice.

Il re è un giovanotto che s'occupa più delle belle donne che dello Stato, pur regnando in tempi di rivolta. Egli s'innamora di un'artista, la *Montarini*, la quale è figlia di un cospiratore e nutre anch'essa idee simili a quelle del padre. Tuttavia questa donna avendo avuto col Re un colloquio segreto, se ne innamora essa pure perdutamente, e vorrebbe adoprarsi a salvarlo dalla rovina.

Invece, quando la rivoluzione ha il sopravvento e il Sovrano deve partirsene per l'esilio, essa gli è additata come una sua acerba nemica onde egli usufruisce della concessione che gli vien fatta di poter portare con sè quanto ha di più caro, facendosi seguire dal suo..... cane.

Ma quando la *Montarini* lo raggiunge nella villa solitaria in cui il re vive, ogni malinteso si dissipa e il giovane sovrano decide di vivere nel suo angolo tranquillo, insieme colla donna che ama, conquistando così un regno migliore di quello perduto: il regno, egli dice, dell'amore.

Questa vicenda scenica è stata dal m. Kalman rivestita di una musica che nel complesso è veramente piacevole e che non manca di originalità e di molta freschezza. Vi si notano due valtzer carezzevoli e piani, alcuni duetti agili e vivaci e un *tango* indovinatissimo, che fu ballato molto bene e dovette essere bissato dalla Zanoncelli e dal Bertini.

La parte della protagonista era sostenuta da Amalia Sanipoli, la quale fece del personaggio della *Montarini* una geniale creazione piena d'arte di signorilità non soltanto come cantante, ma anche come attrice.

Alla eletta artista furono diretti speciali applausi a scena aperta.

Deve inoltre essere ricordata Nietta Zanoncelli, che fu una *Zazà* ammiratissima e piena di brio. Ed una particolare lode va rivolta ad Italo Bertini che fu un piccolo *Re* molto misurato ed efficace.

L'operetta è stata allestita con sfarzo veramente grande sia per ciò che riguarda gli scenari bellissimi, sia per quanto riguarda il vestiario, i figurini che furono designati da *Caramba*.

— Stasera *Il piccolo re* si replica.

Osvaldo Gibertini-Cantoni

Spettacoli di stasera

Costanzi. – *Lo zingaro barone*, ore 21.
Argentina. — *Le sorprese dell'amore*, ore 21.
Valle. — *L'aigrette*, ore 21.
Nazionale. — *Saul*, ore 21.
Apollo. — *Il piccolo re*, ore 21.
Adriano. — *Zingari*, ore 21.
Manzoni. — *Un bello scherzo, L'ossessione, S. E. non è di legno*, ore 21.
Quirino. — Spettacolo di varietà e cinematografico dalle 16.30 alle 23.30.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30.
Sala Umberto. — Teatro d'attrazione, dalle 17 alle 23.
Roma - Eden. — Spettacoli di varietà diurni, dalle 17 alle 20,30; serali ore 21.
Acquario Romano. — Spettacolo variato, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria). Giuoco del pallone. Tre grandi partite ore 17.

MONTE DI PIETÀ

LUNEDI 12 Maggio 1913 — La 1ª Custodia vende gli ori 23 Aprile 1912.

Medaglia d'oro

Vedi avviso 6. pagina

Società Romana Mattonificio

ANONIMA.

Capitale L. 1.900.000 interamente versato.

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Straordinaria pel giorno di domenica 1° giugno 1913, alle ore 10.30 nella Sede Sociale in Roma, via Pozzo delle Cornacchie 17, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Lettura del verbale dell'Assemblea precedente.

2° Modificazioni agli articoli 5° e 27° dello Statuto Sociale.

A tenore dell'articolo 21° dello Statuto Sociale i signori Azionisti dovranno depositare le rispettive Azioni nelle Casse dello Spettabile Banco di Roma o presso la Cassa Sociale almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea e cioè non più tardi del 26 maggio 1913.

Roma li 10 maggio 1913.

Il presidente del Cons. di Amministrazione
Comm. **Lionello Cavalieri.**

FERRO-CHINA BISLERI

L IQUORE RICOSTITUENTE VOLETE LA SALUTE??



L'uso di questo liquore e ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'Egregio Dott. FRANCESCO PEPE, di Napoli, lo considera « il preparato marziale più facil- « mente assimilabile, utilissimo in speciale « modo, su convalescenti di malaria ». 13

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

" Sorgente Angelica "
Esportazione in tutto il mondo
Produzione annua 10,000,000 di bottiglie

VISTA

Debole e Difettosa

NEUSCHÜLER Comm. IGNAZIO
specialista di Diottrica Oculistica

riceve per la **correzione dei difetti e della debolezza di vista mediante il suo particolare sistema di studi,** tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 10 alle 14 e dalle 3 alle 5 in via Aracoeli 53. **Roma.**

Cure elettriche - Massaggio Ginnastica medica - Bagno romano

ISTITUTO KINESITERAPICO
Via Plinio N. 1 Roma.

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare *Cartolina Vaglia* direttamente all'AMMINISTRAZIONE del « POPOLO ROMANO » – ROMA, segnando chiaramente cognome, nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale, facendovi le correzioni o variazioni del caso.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Ha approvato, senza discussione, alcune leggine riguardanti maggiori assegnazioni di spese, il trattato italo-giapponese e la convenzione di Bruxelles per i sinistri marittimi.

Dopo brevissima discussione sono stati approvati anche il coordinamento della legge sulla Libera docenza e la conversione in legge del R. Decreto sulla caccia del camoscio.

Iniziatasi la discussione sul bilancio della Marina parlarono i sen. Santini, Morra di Lavriano, Reynaudi, Del Carretto, Pedotti Bava Beccaris; dopo brevi parole del relatore sen. Gualterio si rinviò il seguito della discussione a lunedì.

Il Presidente ha annunciato poi che nella seduta di martedì si procederà alla disussione della relazione sull'inchiesta del Palazzo di Giustizia. Oggi si riuniranno gli Uffici.

La Camera di ieri.

Dopo brevi osservazioni sul processo verbale e dopo la Commemorazione del dep. G. Quistini per parte degli on. Da Como, Bonicelli, ai quali s'è associato, pel Governo, l'on. Falcioni, si sono svolte alcune interrogazioni. Si è quindi ripresa la discussione sull'inchiesta pel Palazzo di Giustizia: hanno parlato gli on. Schanzer, Sanjust, Bertolini, Daneo, C. Nava.

Dopo i discorsi degli on. Graziadei e Abignente, fu rinviato il seguito della discussione a oggi.

Notizie parlamentari.

ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA D'OGGI

1. Interrogazione.
2. Seguito della discussione della relazione inchiesta palaz. Giustizia.
3. Discussione dei dis. di legge precedentemente indicati.

Uffici e Commissioni.

Alle ore 11 sono convocati gli uffici per l'esame di alcune leggine.

— Alle 14,30 la Giunta del bilancio per l'esame dei seguenti disegni di legge.

Sistemazione personale avventizio Ministero Poste.

Passaggio a ruolo degli agenti subalterni.

Competenza dell'ispettore superiore del Genio Civile per le opere pubbliche in Libia.

Riordinamento Istituto orientale di Napoli.

Ferrovia Eritrea da Cheran ad Agordat e lavori portuali a Massaua.

Saldo lavori complemento del Castelcapuano di Napoli.

Convalidazione di decreti reali coi quali furono autorizzati prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario durante il periodo di vacanze parlamentari dal 18 marzo al 21 aprile 1913.

Restituzione tassa fabbricazione birra esportata.

Approvazione di convenzione 20 marzo 1913 fra le amministrazioni del demanio e della Real Casa e la Cassa di risparmio di Pisa, portante per muta di fabbricati e terreni in Pisa.

Dalla Libia

NELLA CIRENAICA.

(S) BENGASI, 8 — Una colonna composta di due battaglioni del 79° con artiglieria e cavalleria ed una compagnia di ascari bengasini, al comando del colonnello Fioretta, è giunta ieri a Sidi Calisa ed oggi ad Oriana, accolta festosamente dalla popolazione.

BENGASI, 9. Le truppe del generale Tassoni hanno marciato su Tecnis, occupandolo senza resistenza e lasciandovi un presidio di ascari.

Ministero Colonie

Per l'Eritrea

In considerazione dei frequenti terremoti che avvengono nell'Eritrea e che recentemente hanno assunto gradi notevoli d'intensità, il Ministero ha deliberato d'inviare in Eritrea il prof. Luigi Palazzo direttore dell'Ufficio centrale di Meteorologia e geodinamica, affidandogli l'incarico di studiare le fasi dell'attuale periodo sismico e d'impiantare una stazione geodinamica all'Asmara.

Il prof. Palazzo si propone di occuparsi altresì del magnetismo terrestre in quella regione: egli partirà da Napoli l'undici maggio col piroscafo *Catania* diretto a Massaua.

Ministero Pubblica Istruzione

Tra i decreti sottoposti dal Ministro alla sanzione Sovrana, sono i seguenti:

Modificazione al regolamento per la scuola normale superiore di Pisa.

Approvazione del nuovo regolamento della Commissione permanente per le arti musicale e drammatica.

Per l'educazione popolare.

La Commissione Centrale si è adunata l'8 corr. presenti, l'on. prof. Leonardo Bianchi, senatori Del Giudice, e Giuseppe Carle, comm. Pironti e comm. Corradini.

La commissione si è occupata del modo migliore per provvedere all'estetica della scuola; ha provveduto per il funzionamento, come inizio, di baracche scuolal

Fu deliberata la nomina di un commissario pel Comune di S. Angelo in Cupolo; sono stati concessi premi per insegnamenti facoltativi e sussidi agli asili infantili di S. Lorenzo in Campo, Pergola, Sasso Corvaro, Fossombrone, Montemario, Cori, Artena, S. Polo dei Cavalieri, Frascati, Tivoli, Montefiascone.

La Commissione continua le proprie sedute.

Ministero Lavori Pubblici.

Mostra dei bozzetti pel monum. a V. E. II

La pubblica mostra dei bozzetti che saranno presentati al concorso per le decorazioni a musaico delle lunette nelle testate del portico del monumento a Vittorio Emanuele, sarà fatta nei locali interni dello stesso monumento.

I bozzetti dovranno perciò essere consegnati all'ufficio della direzione artistica.

Come è noto, il termine per la presentazione è stato prorogato a tutto il 30 giugno p.v.

Ministero Finanze.

VIGILANZA E TASSA SULLE PRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE

Il disegno di legge presentato dal Ministro delle Fnanze on. Facta di concerto col Ministro dell'Interno e Presidente del Consiglio on. Giolitti, circa l'« *Esercizio della vigilanza sulle produzioni cinematografiche e imposizioni di relativa tassa* » consta del seguente articolo unico:

« E' autorizzato il Governo del Re ad esercitare la vigilanza sulla produzione delle pellicole cinematografiche, siano esse prodotte all'interno, sia importate dall'estero, e a stabilire una tassa di centesimi dieci per ogni metro di pellicola ».

Il Ministro on. Facta nella relazione che precede il disegno di legge così illustra i proposti provvedimenti: Per assecondare il movimento della pubblica opinione sempre più concorde nel richiedere che venga impedito alla produzione cinematografica di toccare il campo della pornografia e della glorificazione della delinquenza il Ministro dell'Interno in base alle norme della vigente legge di pubblica sicurezza, ha di recente fatto obbligo alle dipendenti autorità di assicurarsi, mediante una preventiva integrale revisioni delle pellicole, che non siano rappresentati spettacoli contrari al buon costume, alla pubblica decenza, all'ordine pubblico, al decoro nazionale, al prestigio delle pubbliche autorità o riproducenti scene di crudeltà e di raccapriccio, ovvero atti o fatti che possono essere di scuola al delitto. Ed in seguito, nell'intento di imprimere alla revisione suddetta uniformità di criteri per il più sicuro raggiungimento degli scopi di pubblico interesse cui essa mira e per soddisfare insieme ad una speciale richiesta dell'industria, le cui esigenze qualche volta restano ostacolate sovratutto dalla disparità di apprezzamento da parte delle varie autorità, il Ministro medesimo aderendo alla richiesta stessa, ha determinato di accentrare presso la Direzione Generale della Pubblica sicurezza il servizio della revisione.

Tale servizio è stato iniziato col primo corrente, dalla quale data tutte le pellicole cinematografiche prodotte nel regno o importate dall'estero, che si intenda di esporre al pubblico, vengono preventivamente esaminate dalla predetta direzione e munite, qualora non concorrano motivi di divieto, di apposito nulla osta.

Il funzionamento del nuovo servizio importa, com'è evidente, una spesa, sia per l'impianto dei necessari gabinetti di proiezione e per l'acquisto dell'occorrente macchinario, sia per l'esercizio continuativo della revisione, atteso il grande sviluppo che la nuova funzione centrale è destinata ad assumere in breve tempo per provvedere adeguatamente e colla richiesta rapidità, all'esame della sempre crescente produzione cinematografica nazionale ed estera.

Si è pertanto manifestata la necessità di disporre di fondi speciali per far fronte alle dette esigenze, fondi che debbono attingersi alle fonti stesse dell'industria che da luogo al servizio.

A tal uopo accettando una speciale e spontanea offerta pervenuta dall'Unione dei produttori italiani, si è ritenuto di stabilire una tassa ragguagliata a centesimi dieci per ogni metro lineare di pellicola da reivdere, tassa che verrà riscossa all'atto della presentazione della domanda.

Attese le finalità cui si ispira il controllo demandato alla pubblica autorità su di un genere di spettacoli, che entrato ormai largamente nei costumi del nostro popolo, può sul medesimo esercitare profonda influenza, l'on. Facta conchiude esprimendo la certezaz che non mancherà al disegno di legge l'approvazione della Camera.

Ministero Marina.

SERVIZI MARITTIMI SOVVENZIONATI.

S. M. il Re ha firmato un decreto, il quale in esecuzione dell'art. 5 della legge 22 dic. 1912 sui servizi marittimi sovvenzionati, dà facolta al Min. della Marina di espropriare in favore dei nuovi assuntori i piroscafi della cessata *Società Nazionale* aventi un età superiore ai 12 anni.

I nuovi assuntori che intendano provocare l'esercizio di questa facoltà devono presentare entro il 31 maggio corr. al Ministero della Marina apposita domanda indicante i piroscafi, che loro occorrono e il prezzo offerto per la espropriazione di ciascuno di essi.

La domanda deve essere corredata del documento comprovante l'avvenuto deposito presso la Cassa Dep. e Prestitit del prezzo sopradetto e, per ogni piroscafo di un estratto di matricola, indicante, se ne ve siano, gli oneri gravanti su di esso.

Il Ministro della Marina, riconosciuta l'opportunità della domanda nell'interesse del pubblico servizio, emette il decreto di espropriazione, lasciando poi al Collegio peritale stabilito dall'art. 5 della legge di determinare il prezzo dei piroscafi, salvo ad imporre successivamente all'assuntore espropriante dopo determinate le operazioni di perizia, il deposito della somma eventualmente occorrente per completare col deposito già fatto, il prezzo suddetto.

Eseguito il deposito dell'intero prezzo calcolato dal Collegio peritale, il Ministro della Marina, con altro suo decreto autorizza, l'assuntore espropriante ad entrare in possesso dei piroscafi.

Informazioni estere

LE LEGGI XENOFOBE IN CALIFORNIA

◆ (S) **Washington** 9. L'Ambasciatore del Giappone ha rimesso al Governo una protesta formale del Governo giapponese contro il progetto di legge dello Stato di California che regola la questione del possesso delle terre da parte degli stranieri.

LA CAMERA TURCA RISUSCITATA?
Le riforme nella Turchia asiatica

◆ (S) **Costantinopoli**, 9. Secondo informazioni sicure, il comitato Giovane-turco ha nuovamente deciso di convocare la Camera, sciolta nell'estate del 1912, subito dopo la firma del trattato di pace, per fare votare alla Camera stessa tale trattato.

◆ (S) **Costantinopoli**, 9. Si assicura che il progetto di riforma per l'Asia Minore e la Siria è già stato approvato dal Consiglio dei Ministri.

Esso sarà prossimamente pubblicato e applicato.

Da quanto pubblicano i giornali risulta che si tratta soltanto della applicazione della nuova legge per i *vilayets* nonchè delle leggi accessorie secondo le quali l'Asia Minore viene divisa in cinque zone. Per ogni zona è istituita una commissione di ispezione, a cui sarà addetto un delegato straniero.

NELL'ANATOLIA

◆ (S) **Costantinopoli**, 9. Il Patriarcato armeno ricevè un nuovo telegramma circa la situazione nell'Anatolia orientale in cui sono riferiti gli atti di atrocità contro gli armeni. A Diabekir si teme lo scoppio di una insurrezione dei Curdi. Si dice inoltre che i Curdi minacciano eccidi contro gli armeni. I consiglieri del patriarcato armeno hanno deciso di comunicare questo dispaccio alla Porta..

NEL MESSICO.

(S) **Nogales**, 9. — (*Arizona*). Si annuncia che i ribelli hanno fatto saltare con la dinamite, sulla ferrovia dello stato messicano, un treno che trasportava truppe del Governo. La maggior parte dei 250 soldati che si trovavano nel treno sono morti.

CONFERENZA INTERPARLAMENTARE PER LA PACE

(S) **Berna**, 9. — I delegati francesi e tedeschi della Conferenza si riuniranno in seduta preliminare sabato alle tre.

Il gruppo parlamentare francese per l'arbitrato si riunirà per la prima volta domenica mattina alle nove. Un gran numero di proposte e progetti di ordini del giorno sono giunti al Comitato organizzatore di Berna.

INCENDIO A SCUTARI

◆ (S) **Cettigne**, 9. Da fonte ufficiale montenegrina si annunzia che ieri l'altro scoppiò nel *bazar* di Scutari un incendio per cause non ancora accertate. L'incendio minacciava di propagarsi in seguito al forte vento, ma le truppe riuscirono a domarlo. Il *bazar*, costruito in legno, sarebbe rimasto certamente preda alle fiamme senza i pronti e numerosi soccorsi militari.

Conflitto balcanico

FRA ALLEATI

(S) **Londra**, 9 — Il *Times* ha da Sofia: Si afferma che mentre il Governo bulgaro ha accettato incondizionatamente la decisione della Russia relativa alla vertenza fra la Bulgaria e la Serbia, il Governo serbo ha al contrario fatto riserve, del resto senza importanza alla sua accettazione dell'arbitrato russo. Saranno nondimeno condotte trattative da parte dei due paesi per giungere ad un accordo senza la partecipazione della Russia. Tale accordo ha una importanza tanto maggiore inquantochè, costituisce un precedente che costringerà indubbiamente a sottoporre ad un arbitrato anche la vertenza greco-bulgara.

(S) **Sofia**, 9. — Il ceto commerciale di Sofia e la stampa essendosi, come è noto, dichiarati contrari al ricevimento dei delegati serbi per l'unione economica fra la Serbia e la Bulgaria, anche le Camere di Commercio di Burgas e di Varna hanno annunziato alla Camera di Commercio di Sofia che esse credono inopportuno, nel momento attuale, trattative fra delegati serbi e bulgari.

GRECIA

(S) **Atene**, 9 — La stampa greca continua a discutere l'azione del concerto europeo e a sospettare le influenze che essa può avere sugli interessi ellenici.

Alcuni giornali come la *Nea Emera* credono che le Potenze tengano in maggior conto gli interessi collettivi del blocco balcanico di quelli particolati della Grecia.

IN ALBANIA.

(S) **Vienna**, 9. — La *Corr. Albanese* pubblica una comunicazione particolareggiata di Ckrun bey Flora secondo la quale fra le truppe di Giavid pascià infierirebbe una carestia terrificante: giornalmente vi sarebbero fino a 150 uomini morti per fame. I soldati vendono i fucili per un tozzo di pane. Negli ultimi tempi le truppe hanno però avuto qualche vettovagliamento.

(S) **Vienna**, 9. — Sgombrata dai serbi Alessio, questa fu invasa dai Mirditi e dai Malissori i quali ne cacciarono i Montenegrini issando sulla cittadella la bandiera albanese. Nella città calma completa.

— Si ha da San Giovanni di Medua: Dei 17 mila serbi che tenevano S. Giovanni 13500 sono già imbarcati. Nel porto sono ancorate tre navi greche da trasporto, le quali sono destinate all'imbarco del resto delle truppe serbe. Inoltre sono ancorate nel porto due navi russe con bandiera della Corce Rossa.

BULGARIA

◆ (S) **Sofia**, 9. Gli ultimi distaccamenti di truppe serbe che presero parte alle operazioni militari, intorno a Adrianopoli furono rimpatriati la notte scorsa. In totale furono trasportati 562 ufficiali e 38015 soldati, oltre a treno, al personale sanitario e a tutt il materiale da guerra.

CINA

(S) **Mukden**, 9. — Le autorità provinciali della Manciuria protestano contro il prestito. I governatori di Kirin e di Mukden hanno presentato le loro dimissioni.

GRECIA

(S) **Atene**, 9. — In occasione dell'88° anniv. della gloriosa battaglia di Sfacteria, la città di Pilos in segno di riconoscenza deporrà domattina sul monumento del conte Santorre di Santarosa erettogli dalla Grecia, una corona di alloro.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 9. — L'*Echo de Paris* ha da Costantinopoli che la polizia ha scoperto nel quartiere di Stambul manifesti sediziosi, in cui si chiede la smobilizzazione delle truppe di Ciatalgia. Il Governo prende tutte le misure per mantenere l'ordine. La circolazione dopo mezzanotte sarà interdetta nella città per vari giorni.

TURCHIA

◆ (S) **Costantinopoli**, 9. Il capitano Nesim, che, secondo le prime notizie, era stato ucciso insieme a Nissi bey a Vallona, è arrivato a Costantinopoli.

Per gli avvisi economici

RIVOLGERSI ALL'AMMINISTRAZIONE

Borse e Mercati

ROMA 9 maggio 1913.

La prossimità di due feste (lunedì la Borsa resterà chiusa) ha determinato oggi numerosi realizzi. Il mercato chiude perciò in reazione.

Rendita 3 ½ % cont. 99.17 ½

» fine 99.32 ½ a 99.42 ½ a 99.37 ½ — Obbligaz. Ferrov. 3 % 383 — Banco d'Italia 1455 ½ a 1455 a 1455 ½ a 1455 a 1454 — Credito Fondiario 544 — Commerciale 862 a 863 a 862 — Banco Roma 104 ¼ a 104 ½ — Credito Provinciale 183 ½ Meridionali 581 a 579 — Mediterranea 319 a 320 — Navigazione 457 a 459 a 457 ½ a 459 a 457 ½ a 458 — Ansaldo 292 a 291 a 293 — Terni 1617 a 1615 Beni Stabili 292 — Metallurgica 133 — Immobiliari 284 — Piombino, 126 ½ a 127 — Montecatini 133 — Carburo 713 a 710 — Azoto 123 — Soda 73 3/4 — Zuccheri 83 ½ a 83 3/4 — Eridania 793 a 795 a 793 — Valsecco 91 a 92 — Risanamento 88 ½ a 89 ½ a 91 — Kerka 453 — Antimonio 36 ½ — Imprese 110 ½ — Molini Pantanella 111 a 110 3/4 — Marconi 113 — Rendite Fondiario 97 ¼.

CAMBI: Parigi 102.27 ½ — Londra 25.77 ½ — Berlino 126.05.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 10 maggio a L. 102.26.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 5 a tutto il 10 maggio pe daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 102.35.

BORSE ITALIANE — 9 maggio

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	99 20	99 25	99 22½	99 40
Id. fine mese	99 35	99 40	99 37½	— —
Id. 3½ % (1902)	99 35	98 96	98 95	99 40
Id. Fine mese	— —	99 05	— —	— —
A. B. Italia	1453 50	1453 50	1455 —	1455 —
» Commerc.	860 —	860 50	862 —	— —
» Cred. Ital.	550 —	550 50	— —	— —
» B. Roma	104 25	104 —	— —	104 50
Mediterranea	317 50	319 —	— —	319 —
Meridionali	577 —	577 —	— —	579 —
Acc. Terni	1614 —	1617 —	— —	— —
Veneta	— —	133 —	— —	— —
Nav. Gen.	457 50	458 —	— —	— —
Raffineria	372 —	372 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	288 25	293 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½ %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	491 50	— —
Cambi				
C. Berlino	126 —	126 —	125 90	125 85
» Francia	102 22	102 28¾	102 17½	102 20
» Londra	25 77	25 77½	25 76	25 75
» Svizzera	101 96	101 98¾	101 90	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 8 maggio

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	99.10 30	97.35 30	97.86 59
3 ½ % n. 1902	98.77 50	97.02 50	97.53 72
3 % lordo	65.87 50	64.67 50	65.62 57

BORSE ESTERE

Parigi, 9 maggio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3% am.	— —	— —	— —
» 3% perp.	84 95	84 92	85 15
italiana 3 ½ %	97 05	97 05	96 92
turca	86 77	86 77	86 75
spagnuola	90 80	90 92	90 95
russa nuova	— —	100 35	100 50
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	87 50	87 10
Egiziano 3 %	— —	99 70	99 35
Banca di Parigi	1775 —	1774 —	1775 —
Banca ottomana	— —	662 —	663 —
Credito fondiario	— —	902 —	897 —
Azioni Suez	— —	5570 —	5620 —
Lotti turchi	— —	196 —	198 —
Ferrovie ital. mer.	— —	564 —	562 —
Cambi sull'Italia	— —	97 ⅛	97 ⅛
su Londra	— —	25 20	25 20
su Madrid	8 50	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 9 maggio	8 corone	9 corone
Cred. aust.	628 —	627 50
Rend. oro	106 25	106 25
Id. carta	84 05	84 05
Ungh. 4 %	82 65	82 65
Id. 3 ½	73 65	73 65
Un. Bank	594 —	593 50
C. Londra	24 09	24 08
Lire ital.	93 50	93 50

Londra, 9 maggio	9 apertura	9 chiusura
Consolid.	75 ¼	75 ¼
Ital.	96 —	96 —
Turca	86 —	86 —
Russa	— —	74 ½
Spagn.	88 ½	88 ½
Giappon.	80 ¾	80 ¾
Egiziano	99 —	99 —
Argent.	27 11/16	27 11/16

Berlino, 9 maggio	8	9
Rend. 3 %	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 %	64 70	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	114 5	114 62
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 60	215 65
Camb. ital.	79 15	79 30

Sconto ufficiale

BAGGI	
Italia	6 %
Francia	4 %
Inghilterra	4 ½ %
Germania	6 %
Austria	6 %
Belgio	5 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 9, ore 15,20

Rend. 3 ½	99.17	Raffineria	372.50	Elba	189.50
Id. fine m.	99.33	Ind. zucc.	310.50	Savona	220.—
B. Italia	1453.—	Eridania	792.50	Carburo	—.—
Commerc.	860.75	Zucc. naz.	187.—	M. A. I.	249.75
Cred. It.	550.50	Id. rom.	83.—	Semol.	326.—
Bancaria	99.25	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	104.12	Terni	1615.—	Imprese	111.50
Merid.	576.50	Metallur.	134.—	Ansaldo	289.—
Medit.	316.50	Ferriere	135.—	F. Voltri	243.—
Navigaz.	457.50	Officine	452.50	Italia	72.50
Veneta	134.—	Tram	—.—	Marconi	113.—

Acquedotto Pugliese 563.

CHIUSURA DI MILANO
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 9, ore 14.45

Rendita 3½ %	99.37	Raffinerie L. L.	372.—
Banca d'Italia	1453.—	Raffineria Zuccheri	309.—
B. Commerciale	860.—	Molini A. I.	249.—
Credito Italiano	550.—	Terni	1014.—
Bancaria	99.—	Ansaldo	289.—
Banco Roma	104.—	Elba	189.50
Meridionali	577.—	Savona	220.—
Mediterranea	318.—	Ferriere Italiane	135.—
Veneta	133.—	Metalli	134.—
Navigazione	457.50	Carburo	712.—
Eridania	792.—	Edison	597.—

DOPO BORSA DI PARIGI
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 8 maggio ore 24

Francese 3 %	84.98	Metropolitain	—.—
Exterieur	90.92	Rio Tinto	1999.—
Russo 5 %	—.—	Thomson	—.—
Turco	86.87	De Beers	547.—
Brasil	—.—	Goldfields	74.—
Banque de Paris	—.—	East Rand	72.—
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Argent.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE-CAPO: Palermi comm. Vittorio.

Gerente responsabile: Piatti Luigi

Il Fabbricante di mummie

ROMANZO

di Giorgio Spitzmuller e Armando Le Gay

Traduzione di A. Del Valle de Paz

PARTE PRIMA

L'uomo rosso e la donna dagli occhi verdi

II. — Le perplessità di Stefano

L'ispettore andò a suonare al cancello del giardino, poi senza aspettare che venissero ad aprire spinse la porta che come si sa, non era chiusa, e traversò rapidamente il vialetto, la cui ghiaia scricchioló sotto i suoi passi.

Alla scampanellata, la testa della donna occupata al primo piano si era mostrata ad una delle finestre, per riconoscere il visitatore mattiniero, ed era sparita.

L'agente udì il suo passo per le scale e pochi secondi dopo la porta fu aperta per richiudersi a doppia mandata.

Era colei una donna d'una quarantina d'anni, dall'occhio vivace, un po inquieto, i cui capelli nerissimi, rialzati sulla fronte venivano divisi da una ciocca di capelli bianchi che dava alla sua fisonomia un aspetto singolare.

Senza lasciarle il tempo d'informarsi dello scopo di quella visita, il poliziotto le chiese a bruciapelo:

— E il barone?

— Quale barone? domandò la donna con accento di sorpresa tanto naturale, e tanto ben simulato, che a Staub caddero le braccia.

III

Lucciole per lanterne

— Come, quale barone?......... riprese l'ispettore. E' vero, potete non sapere......... Intendo il vecchio signore che è venuto qui ieri sera.

— Il vecchio signore?

— Certo, il vecchio signore, a cui una giovane ha aperto la porta.

— Una giovane? ripetè la donna roteando gli occhi spauriti e diventando pallidissima... Non so che cosa intendete dire.

— Eh! via! Non vorrete sostenermi che ieri sera non sia entrato nessuno in questa casa quando ho visto il contrario coi miei occhi.

— Eppure è la verità.

— Ah! è troppo! disse l'ispettore scattando. Se vi dico che ho veduto... veduto... capite? veduto. Accompagnavo io il vecchio signore di cui vi parlo... egli è entrato qui e voi lo sapete.

— Non ho veduto nessuno, rispose ostinatamente la donna, la cui voce tremava.

— Vediamo un pó, ragazza, non vi ostinate a fare dei nascondigli inutili. E' assurdo... Ne so quanto voi... Forse temete di compromettere il barone... Se avete questo scrupolo, tranquillizzatevi, ciò che faccio non è per curiosità ma per dovere professionale.

— Ah! esclamò la donna con voce vaga.

— I miei compagni che vedete vicino all'auto, ed io, ci siamo allarmati, non vedendo più ricomparire il barone... Diamine! pensate un po' che lo abbiamo aspettato tutta la notte, mentre aveva detto che andrebbe via prima delle undici... Abbiamo creduto che potesse sentirsi male... e veniamo a chiedere sue notizie. Una spiegazione! E' naturale, e spero che adesso mi parlerete francamente.

Ma la donna gettava in giro sguardi spaventati e non rispose.

Il poliziotto reprimendo a stento la sia irritazione, ripres e a dire:

— Orsù! bisogna vi dica qualcosa per sciogliervi la lingua... Ecco il mio biglietto: sono ispettore della bigata ricerche, addetto dal capo della Polizia, alla persona del barone Collet, che è in questa casa.

— La polizia!...esclamó la donna con grande agitazione.

— Sì, la polizia.. riprese Staub felice d'aver picchiato un colpo capace di metter fine ad una situazione che cominciava a sembrargli losca.

E continuò con fare pressante per non perdere quel po' di terreno che credeva aver acquistato:

— Adesso, non potete più meravigliarvi che io desideri vedere il barone per sapere ció che gli è accaduto...Dov'è?

— Non so...Non l'ho mai veduto. Non so neppure di chi intendete parlare.. balbettò la donna più turbata.

Questa volta l'ispettore perdette la pazienza e afferrando pel braccio la disgraziata che tremava come una foglia le intimó quest'ordine:

— Non più ciancie!... Conducetemi dalla vostra padrona.

— La mia padrona?...ripetè la donna con accento di stupore.

— Sicuro, e spicciamoci! Non ho tempo da perdere...E' l'unico modo di venire in chiaro della cosa.

E quì l'agente spingeva la sua interlocutrice, che resisteva e si ostinava, a tener la porta socchiusa dietro di sè.

— Ebbene, che aspettiamo? borbottó Staub impaziente di entrare.

— L'affare è che...obiėttó timidamente la donna, io non ho padrona.

— Non avete padrona!...esclamó l'agente con un balzo.

Altra storia adesso!...E quella giovane che parla tanto bene tedesco, quella bella giovane che è venuta incontro al barone in giardino e lo ha abbracciato dov'è allora? Supponete che abbia sognato?

— Vi giuro, mio buon signore che non so di chi intendete parlare. No! non so, non so nulla, io...

— Daccapo!

— E' la veritá, signor ispettore...vivo sola in questa casa che ho preso in fitto, or son quasi cinque anni dal signor Vèron intraprenditore ritirato degli affari che abita al 38 via Beaubourg. Mi chiamo signora Jude e sono conosciuta nel quartiere. Tutti vi diranno che sono una donna onesta, incapace di mentire.

— Non vi domando tutto ciò, disse l'ispettore irritato, non vedendo in quelle parole che un mezzo per eludere le sue domande e acquistare tempo.

E soggiunse con collera, guardando nel bianco degli occhi la donna, il cui sguardo non abbassó di fronte al suo:

— Un uomo è entrato in questa casa ieri sera e non è uscito; dov'è? Una donna di cui non dimenticheró mai la faccia, anche se vivesse cento anni, gli ha aperto; dov'è?

— Vi giuro, signor ispettore su quanto ho di più sacro, che quì non è entrato nessuno ieri sera riprese la signora Jude il cui viso pallido s'era imporporato, e i cui occhi brillavano stranamente. E restò con la mano tesa quasi a confermaer il suo giuramento.

— Allora sono io che ho mentito! esclamó Staub fuori di sè per quella ostinata contradizione.

Bene vedremo!..Venite quá voialtri!

Il secondo ispettore e il meccanico, che da un momento se ne stavano fuori al cancello e da lungi seguivano la conversazione, di cui non potevano afferrare il senso, non se lo fecero ripetere due volte, e in un attimo si trovarono presso il compagno.

— La signora, sostiene, spiegó loro Staub, che il barone non è venuto qui stanotte.

— Eh!...esclamarono in córo i due uomini al colmo dello stupore.

— Vediamo, signori, miei, disse la Jude, la cui agitazione cresceva, ascoltatemi. Come avrei potuto ricevere qualcuno dopo le nove se alle otto ero giá a letto, come faccio tutte le sere, e mi addormento subito come una bambina?

— Voi mentite! ruggì Stefano con gesto minaccioso.

Ma la Jude senza rilevare l'insulto proseguì:

— E che sarebbe venuto a fare da me questo signor barone, di cui odo parlare per la prima volta oggi? In quanto alla giovane che volete trovare quì per forza, tutti potranno dire che non l'ho mai veduta in questa casa dove vivo sola, assolutamente sola.

— Bene, bene, tregua alle chiacchere. Non abbiamo tempo da perdere. Rovisteremo la casa. Orsù, donna indicate la via.

— Ma, quando dico che non troverete nulla! esclamó la Jude, giungendo le mani e ridiventando bianca come un lenzuolo.

— E' quello che vedremo! brontoló l'ispettore afferrando pel braccio la signora, che tentava impedire il passo.

E spingendola nell'entratura tanto da farla piroettare su sè stessa soggiunse:

— Andiamo! olá! e presto!

IV.

Che diventa più strano ancora.

Appena aperta la porta gli agenti si trovarono in un piccolo vestibolo il cui impiantito era ricoperto da mattonelle bianche e nere e nel fondo una scalinata nascosta da una portiera di stoffa sgarina conduceva al piano superiore.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza LA STAGIONE —
Italia .... Anno, L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con LA STAGIONE —
Italia .... Anno L. 30
Stati dell'Unione (oro). .... Anno L. 45
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-84, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L.3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Nell'Esposizione Internazionale d'Igiene sociale, annessa al Grande Congresso Medico mondiale contro la TUBERCOLOSI tenuta in Roma nel 1912, con l'intervento di diverse migliaia di medici venne unanimemente assegnata la

MEDAGLIA D'ORO

per la sperimentata efficacia ai prodotti LOMBARDI e CONTARDI

LICHENINA LOMBARDI

AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA

Il prodotto migliore che vanti oggi la scienza per la cura della tuberbcolosi pulmonare, tisi, bronco-alveolite, bronchite fetida, e simili gravi malattie bronco-pulmonari. Moltissime migliaia di guariti dichiarano MIRACOLOSA la LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA. La scienza medica ha confermato con la medaglia d'oro il risultato dell'esperienza di molti anni. Nessun altro prodotto nazionale o straniero può essere efficace quanto la LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA. Cessano la tosse, la febbre, l'affanno; si riprende la nutrizione. La guarigione è duratura – Ne è stata fatta larga distribuzione gratuita agli infermi poveri d'Italia, ed ai medici di tutto il Mondo, sempre con successo sbalorditivo.

Costa L. 3 il fl. per posta L. 3,50. Sei fl. in Italia L. 18. Estero L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi – Napoli – Via Roma 345 – Memoria popolare con moltissimi attestati spontanei contenuti in 96 pagine. GRATIS.

RIGENERATORE

GLICERO-CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE E FERRO

Il più antico e completo ricostituente, sperimentato in tutto il Mondo per oltre trent'anni, e riconosciuto MERAVIGLIOSO (Professor G. Spinelli,) degno di occupare fra tutti i ricostituenti il

POSTO D'ONORE

(Pros. A. Biondi) – Ben a ragione quindi le diverse migliaia di medici mondiali assegnarono unanimemente al Rigeneratore LA MEDAGLIA D'ORO, quale giusto e meritato premio, da non confondere con le Esposizioni commerciali.

E' insuperabile nel diabete, neurastenia, anemia, cloranemia, debolezza, arteriosclerosi, varici, viziato ricambio, rachitide ecc.

Costa L. 3 per posta L. 4 ovunque. In Italia 4 fl. si spediscono per L. 12, estero L. 15 anticipate a Lombardi e Contardi – Napoli. Via Roma 345. Opuscoli gratis. – Memoria sul diabete GRATIS.

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Accesso* v. delle Fondamenta, viale del Giardino
Id. *Museo di Scultura Antiche*, (escluso il Gabinetto delle Maschere) dalle 10 alle 15.
Id. *Pinacoteca*, dalle 10 alle 13.
MUSEI — *Lateranense Profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 13.
Id *Artistico industriale* v. S. Giuseppe Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide.)
GALLERIE — *Pallavicini*, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15
CATACOMBE — di *S. Agnese* v. Nomentana (il permesso da rettore della chiesa omonima) dalle 9 alle 11,30 e dalle 14 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, V. Appia Antica. dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO. v. Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino* v. Santa Sabina dalle 9 al tramonto (il permesso in piazza SS. Apostoli 53.)
Id. *Madama*, v. Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
d. *Medici*, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
d. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI, *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15 dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Arco Scuro) dalle 10 alle 16.
Id. *Kirkeriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27 dalle 10 alle 16
Id. *Capitolino di scultura, di bronzi, Etrusco, Numismatico e Protometeca*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *S. Luca*, v. Bonella 44 dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10 dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Moderna*, palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. delle Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 18.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37 dalle 7 tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita Sant'Onofrio dalle 9 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16 dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, p. S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO. v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 18
CALAZZO DELLA FARNESINA v. della Lungara 229 dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO. *Cupola di S. Pietro* dalle 8 alle 14.
Id. *Studi dei Musaici e Fabbrica*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO, *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HILAS v. P. S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

ASCENSORI FALCONI
G. FALCONI & C. - NOVARA
Carlo Muleschott Rapp. Via Volturno 58
Esclusiva costruzione di Ascensori e Montacarichi
Ascensori elettrici moderni - Massima perfezione
Importanti impianti in Italia

Suonerie Eletriche - Dalle Molle

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	6.5	7.30	8.30	13.50	16.—	18.—
						18.20	22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.15	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.15	21.—	23.55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.10	15.30	22.20		
Firenze-Milano		8.5	9.15	14.40	18.5	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.15	18.30	21.—	23.55
Tivoli-Avezzano	5.45	7.50	12.55	18.35	19.30		
			fest.				
Tivoli		9.40	21.10				
Civitavecchia	6.10	16.45	18.30				
		fest.					
Frascati	6.30	8.20	9.35	12.45	15.50	17.10	18.55
						20.15	21.50
						ferial	festiv.
Velletri-Terracina	6.50	12.45	17.45				
Velletri	6.50	9.20	12.45	17.45	21.30		
Fiumicino		9.10	16.45	18.30			
Mandela-Subiaco	7.50	12.55	18.35				

a) Feriale

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	7.40	8.20	10 5	11.55	14.25	17 10	17.45
				20.25	21.30	22.50	23.35
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.35	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.35	23.50
Ancona-Foligno	a0.10	7.5	14.35	17.5b		19.50	23 30
Milano-Firenze	a0.10	6.45	8.50	13.5	17.5	18.55	22.55
Grosseto	7.—	8 40	9.30	16.5	19.15	21.35	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		8.30	9.35	15.15		20.10
Tivoli		7.15					
Civitavecchia	7.55	12.55	18.20				festiv.
Frascati	7.10	8.10	9.45a	14.5	18.45	20.50	21.40
							22.30
Terracina-Velletri		9.25		15.10		21.—	
Velletri	7.30	9.25		15 10	19.20	21.—	
Fiumicino	7.55	16.5	21,35	*21.32			
Subiaco-Mandela	8,30		9.35	15.15	20.10		

a) Feriale.
b) Lunedì, mercoledì e venerdì.
* A Trastevere.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: Ogni ora dalle 6 alle 20.
Genzano: Ogni ora dalle 6.35 alle 20.35.
(Piazza Venezia) **Bivio Grottaferrata-Marino:** 8.21 – 10.21 – 12.21 – 14.21 – 16.21 – 18.21 – 20.21
(Piazza Venezia) **Albano-Castel Gandolfo-Marino** 7.42 – 9.42 – 11.42 – 13.42 – 15.42 – 17.42 – 19.42.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30.
Genzano: Ogni ora dalle 6.9 alle 20.9.
Marino-Grottaferrata-Bivio (a piazza Venezia): 6.50 – 7.50 – 9.50 – 11.50 – 13.50 – 15.50 – 17.50.
Marino-Castel Gandolfo-Albano (a piazza Venezia): 7.15 – 10.15 – 12.15 – 14.15 – 16.15 – 18.15 – 19.55.

FRASCATI - GENZANO

Da **Frascati per Genzano:** Ogni ora dalle 7 alle 21.
Da **Genzano per Frascati:** Ogni ora dalle 6.25 alle 21.25.

VALLE VIOLATA - ROCCA DI PAPA

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa:** 6.21 – 6.50 – 7.24 – 8.28 – 9.22 – 9.50 – 10.22 – 11.22 – 11.50 12.22 – 13.22 – 13.50 – 14.22 – 15.22 – 15.50 – 16.22 – 17.22 – 17.50 – 18.22 – 19.22 – 19.50 – 20.22 – 21.22 – 21.42 (festivo).
Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata:** 6.3 – 6.34 – 7.3 – 7.37 – 9.1 – 9.33 – 10.3 – 11.1 – 11.33 – 12.3 – 13.1 – 13.33 – 14.3 – 15.1 – 15.33 – 16.3 – 17.1 – 17.33 – 18.3 – 19.1 – 19.33 – 20.3 – 21.1.

Stabilimento Tip. del "Popolo Romano"
Carta delle Cartiere Meridionali

Tramway Roma Civitacastellana-Viterbo

Roma	*P.*	5.30	8.45	14.—	17.30
Prima Porta		6.8	9.25	14.38	18.8
Scrofano		6.22	9.38	14.51	18.22
Riano		6.37	9.53	—	18.37
Castelnuovo		6.45	10.2	15.15	18.45
Morlupo-Leprignano		6.51	10.10	15.21	18.51
Rignano		7.14	10.33	15.41	19.14
S. Oreste		7.24	10.40	15.47	19.24
Civita Castellana		7.58	11.14	16.22	19.58
Fabbrica di Roma		8.17	11.33	16.40	20.17
Vignanello		8.36	11.52	16.59	20.37
Soriano al Cimino	*A.*	8.54	12.9	17.16	20.54
Soriano al Cimino	*P.*	5.50	8.17	14.19	17.50
Vignanello		6.9	8.35	14.37	18.9
Fabbrica di Roma		6.27	8.53	14.55	18.27
Civita Castellana		6.48	9.10	15.16	18.48
S. Oreste		7.23	9.41	15.48	19.23
Rignano		7.30	9.47	15.57	19.30
Morlupo-Leprignano		7.53	10.8	16.20	19.53
Castelnuovo		7.59	10.15	16.26	19.59
Riano		8.7	—	16.34	20.7
Scrofano		8.22	10.37	16.49	20.22
Prima Porta		8.35	10.50	17.2	20.35
Roma	*A.*	9.10	11.25	17.40	21.10

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Marino - Albano. — Partenze da Roma ore: 6.25 – 7.35 fest. – 8.55 – 11 fer. – 12.20 – 14.10 fest – 16.30 – 18.45 – 20.35 fer. – 21.40 fest.

Albano - Marino. — Partenze per Roma ore: 6.54 – 8.6 – 9.55 – 13.55 – 17.21 – 19.10 – 21.1 – 22.36 fest.

Anzio - Nettuno. — Partenze da Roma ore: 5.55 fest. – 6.50 – 7.45 fest – 9.20 – 12.45 – 19.10.

Nettuno - Anzio. — Partenze per Roma ore: 6.41 – 12.28 – 17.26 – 20.27 fest. da Anzio – 20.57 – 21.54 fest.

Roma Trastevere - Viterbo. — Partenze da Roma ore: 6.40 – 9.41 – 15.30 – 18.44.

Viterbo - Roma Trastevere. — Arrivi ore: 8.10 – 13.13 – 19.20 – 22.12.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.6.—	9.30	113.0	15.15	18.30	—
Bagni	6.52	10.18	12.38	16.22	19.20	—
Villa Adriana	7.10	10.36	13.—	16.43	19.35	—
Tivoli	a. 7.26	10.52	13.17	17.11	19.51	—
						Festivo
Tivoli	p.5.45	7.50	12.15	16.30	17.50	19.20
Villa Adriana	6. 1	8. 3	11.29	16.44	18. 5	19.34
Bagni	6.20	8.18	12.43	16.55	18.24	19.48
R	a. 7.35	9. 5	13.40	17.40	19.40	20.40

Ferrovie Francesi
PARIGI - LIONE - MEDITERRANEO

STAZIONI TERMALI per le quali fa servizio la detta Società

VICHY - AIX-LES-BAINS ET EVIAN-LES-BAINS, le tre più importanti stazioni termali d'Europa, raccomandate da tutti i medici per l'efficacia delle loro acque e per le cure che vi trovano i malati.

Le distrazioni sono ivi numerose. Indipendentemente dalle varie passeggiate in luoghi incantevoli, queste città offrono ai loro visitatori tutte le delizie delle grandi capitali: magnifici casini con sale da giuoco e di lettura, teatri, compagnie d'opera in musica e di prosa, circoli, ecc.

Treni giornalieri fanno il servizio per queste stazioni durante la stagione balnearia.

Il treno **Vichy-Express** percorre in cinque ore la distanza da Parigi a Vichy; il treno **Savoia-Express** in otto ore la distanza da Parigi ad Aix-les-Bains ed in dieci ore quella da Parigi a Evian.

Gli orari delle partenze di questi treni sono portati a conoscenza del pubblico a mezzo di manifesti speciali ed il Libretto-Guida-Orario P. L. M. è venduto a 0.60 in tutte le stazioni della rete.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite FLORIO E RUBATTINO
Anonima - Sede in Genova
Capitale interamente versato Lire 60,000,000

"LA VELOCE"
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
Anonima - Sede in Genova
Capitale versato L. 11,000,000

LLOYD ITALIANO
SOCIETA' DI NAVIGAZIONE
Anonima - Sede in Genova
Capitale versato L. 20,000,000

"ITALIA"
SOCITA' DI NAVIGAZIONE A VAPORE
Anonima - Sede in Genova
Capitale versato L. 12,000,000

LINEA Celere settimanale del NORD AMERICA
Partenza da GENOVA il Martedì – da NAPOLI il Mercoledì e da NEW-YORK il Sabato
Durata del viaggio 11 giorni — APPRODI PERIODICI A FILADELFIA

LINEA settimanale di LUSSO pel SUD AMERICA
("Sud America Express")
Partenza da GENOVA ogni Mercoledì e da BUENOS AYRES ogni Sabato
"RECORD" fra l'EUROPA ed il PLATA — Durata del viaggio 15-16 giorni
Servizio tipo Grand Hôtel sotto la stessa Direzione dei Grandi Alberghi Bristol e Savoia di Genova

LINEA settimanale POSTALE per BUENOS-AYRES
Partenze da GENOVA ogni Sabato toccando il BRASILE

LINEA Postale Esclusiva per il BRASILE
Partenze quattordicinali da GENOVA al Venerdì, da NAPOLI al Sabato da SANTOS al Martedì, e da RIO JANEIRO al Mercoledì, toccando BAHIA e PERNAMBUCO

LINEA per il CENTRO AMERICA
esercitata solamente dalla Compagnia «LA VELOCE»
Partenze regolari mensili da GENOVA per COLON e ritorno

Piroscafi a due eliche, muniti di apparecchi Marconi — Incrociatori ausiliari della Regia Marina Italiana.

Per informazioni e biglietti rivolgersi agli Uffici e Agenzie delle rispettive Società.

MANIFATTURA
Zauza Mario
TORINO — Via Arsenale, 40 — TORINO
INSEGNE
ARTISTICHE E COMUNI
in ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo
Preventivi e disegni *gratis* a richiesta
Prezzi di assoluta concorrenza.

AVVISI ECONOMICI

I.a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

OCCASIONE: Vendesi *Cottage* inglese signorile, elegantemente mobiliato con *Garage*, Scuderia Casa domestici nell'Appennino romano 800 metri. Cambierebbesi proprietà Alta Italia. Scrivere E. C. 35 *Popolo Romano*.

CERCO SOCIO attivo intelligente esponga lire mille, scopo trattare insieme nuova lucrosa scoperta guadagnando più centinaia lire mensilmente. Prove dimostrative convincenti. Dervigio Gius. Posta Roma. 1261

10 MILA cercansi da direttore Casa editrice per lanciare proprio conto pubblicazione largamente redditizia. Costituirebbesi accomandita ed eventualmente accetterebbesi personale collaborazione amministrativa. Schiarimenti biglietto dieci lire 94.855 posta Roma. 1262

SONO DISPONIBILI Lire 20 – 50 – 100.000 per mutuo su stabili in Roma. E' vendibile un terreno, in riva al mare, di mq. 30.000 circa in prossimità di S. Marinella, a prezzo mite. Massima segretezza e serietà, esclusi mediatori. Rivolgersi al sig. Crescentino Tosi, Via Natale Del Grande 27. Roma.

III.a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

EX SOTTUFFICIALE di anni 25, attualmente addetto ad un'azienda daziaria di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliore garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S.S. fermo posta 011

D'AFFITTARSI

AD UFFICIALE SOLO affittasi per L. 35 mensili, camera da letto e salottino. Visibile dal mattino alle 16. Via Panisperna 104.

VIA CIMARRA 37 p. p. affittasi presso persona sola camera mobiliata con letto matrimoniale, o volendo con due letti, per marito e moglie o per signora anziana. Rivolgersi dalle 8 alle 14